

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

190^a SEDUTA

MARTEDÌ 1 LUGLIO 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA
e nuovamente del Presidente GALVAGNO
e del Vicepresidente DI PAOLA

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	24,27
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	24
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	25
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	25,26
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	26
TURANO, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	27

Interrogazioni

(Comunicazione di svolgimento di interrogazioni a risposta in Commissione)	3
----------------------------------------------------------------------------------	---

Missioni	3
-----------------------	---

Sulle comunicazioni della Presidenza dell'Assemblea

PRESIDENTE	3,4,19
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
LA VARDERA (Misto)	9
LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti)	10
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	11
MICCICHE' (Misto)	12
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	13
PACE (Democrazia Cristiana)	15
GERACI (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	16
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	16
PELLEGRINO (Forza Italia)	17
ASSENZA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	18

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4,20
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	4
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	20

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Istruzione e formazione professionale"

PRESIDENTE	20,21,24
TURANO, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	21,23
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	22,23

ALLEGATO A (*)**Interrogazioni**

(Annunzio)	30
------------------	----

ALLEGATO:

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Istruzione e formazione professionale" ..	35 ss.
------------------------------------------------------------------------------------------------	--------

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 14.10

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Carta sarà in missione dal 4 al 5 luglio 2025. L'Assemblea ne prende atto.

Atti, documenti e annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di svolgimento di interrogazione a risposta in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 956-INT/2025 del 25 giugno 2025 l'Ufficio di Segreteria della V Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro" ha comunicato che nella seduta n. 151 del 25 giugno 2025 si è svolta l'interrogazione n. 1757 "Ampliamento della base dei beneficiari del contributo a fondo perduto delle imprese turistiche", a firma dell'on.le Varrica, il quale si è dichiarato soddisfatto della risposta fornita dall'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Allora colleghi, come sapete, ho convocato una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari prima dell'Aula che è stata anticipata di un'ora ed è stata anticipata in virtù del fatto che più tardi partirò per Bruxelles con il Comitato delle Regioni e ho voluto in maniera tempestiva far sì che ci potesse essere la seduta odierna, ma lo dirò semmai successivamente. Ho voluto rispondere sostanzialmente, presente a quello che è stato un invito fatto sia dal Presidente della Commissione Antimafia che dall'onorevole La Vardera che da altri colleghi.

All'interno della Capigruppo, in funzione di quelli che sono i limiti di quello che oggi potrò comunicare, ho chiesto ai Capigruppo, che abbiamo sempre utilizzato come stella polare rispetto a delle decisioni importanti, o di limitarsi alla comunicazione o eventualmente io stesso - e credo che me ne daranno atto dopo i colleghi che interverranno - io stesso ho aperto ad un eventuale dibattito che apre agli interventi a tutti i Capigruppo o delegati di ogni singolo Gruppo parlamentare.

Ho altresì detto che questa decisione non prevedesse la maggioranza dei Capigruppo, che sarebbe stato anche sin troppo conveniente per il Presidente dell'Assemblea che probabilmente potrebbe godere della maggioranza dei Capigruppo all'interno della Capigruppo stessa, ma anche se soltanto uno dei deputati presenti all'interno della Capigruppo avesse deciso di voler aprire al dibattito. Si è optato per questa opzione e, nel rispetto assoluto del ruolo che devo avere come garante di questo Parlamento e come soggetto terzo rispetto agli interventi, non mi sembra corretto che io possa condurre un dibattito d'Aula che mi vede personalmente coinvolto. Pertanto, in funzione del fatto che c'è il

Vicepresidente Di Paola in Aula, che tra l'altro è del Gruppo del Movimento Cinque Stelle e quindi un Vicepresidente di una forza di opposizione, credo che sia la cosa, il gesto più rassicurante nei confronti dell'intero Parlamento, che si potrà contraddistinguere negli interventi che faranno, non avendo chi in qualche modo potrebbe abusare della propria posizione e pertanto indirizzare gli interventi, interromperli o fare chissà che cosa.

Pertanto, io chiedo all'onorevole Di Paola di potermi sostituire affinché sia l'onorevole Cracolici - che ha fatto richiesta, seppure una richiesta informale - che l'onorevole La Vardera e tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari possano intervenire circa quelli che sono i fatti che mi stanno coinvolgendo come Presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Chiaramente, alla fine degli interventi, mi riserverò di poter rispondere e non uscirò dall'Aula, ascoltando ogni singolo intervento ma mettendomi nei banchi dei deputati.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, capisco che siamo tutti in una situazione quasi inedita, nel senso che è un dibattito che, in realtà, non riguarda il Presidente dell'Assemblea ma è stato chiesto che il Presidente dell'Assemblea desse comunicazioni - se lo riteneva opportuno - di questioni, in qualche modo, di cui si parla sui giornali da una decina di giorni.

È evidente, Presidente, che se lei non dà comunicazioni, così come io e altri, ma anche lei nel momento in cui ha accolto questa richiesta, intende fare all'Assemblea, io non saprei di cosa dobbiamo parlare a partire dal sottoscritto ma immagino anche gli altri Presidenti dei gruppi parlamentari, cioè di cosa dobbiamo discutere se non c'è una comunicazione preventiva del Presidente dell'Assemblea a questo Parlamento? Attenzione, stiamo parlando di comunicazione di un fatto che è pubblico e quindi io, tra l'altro è inutile ricordare a me stesso, ritengo come dire più trasparente piuttosto che discutere attraverso più o meno notizie centellate, giorno dopo giorno, che - fermo restando che stiamo dinanzi a un'indagine giudiziaria, quindi nel rispetto anche della riservatezza sia dell'indagine, sia delle attività proprie eventuali della difesa, qualora e quando sarà eventualmente se dovesse essere chiesto il rinvio a giudizio - ma siamo ancora in una fase in cui fortunatamente non ci siamo ancora arrivati, almeno da quello che leggiamo sui giornali.

Quindi, io quello che le ho chiesto personalmente è che lei, proprio per evitare qualunque gigantografia mediatica, secondo me lo avrebbe dovuto fare sin dal primo momento in cui ha avuto notizia dell'indagine stessa, ne desse comunicazione all'Aula. Se la dà e vuole che ne parliamo ne parliamo, se lei non la dà io, personalmente, non so a cosa dovrei... a quale dibattito dovrei partecipare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Allora, spiego anche durante quella che è una bozza che avevo preparato in queste ultime ore, determinate motivazioni rispetto alla scelta di non intervenire subito.

Io intanto ho deciso, in maniera tempestiva, di dare alcune comunicazioni all'Aula dopo aver appreso - solo attraverso i *social media* - che alcuni colleghi legittimamente ritenessero necessario che io riferissi al Parlamento sulle indagini che sta svolgendo la Procura di Palermo e che mi vedono coinvolto.

Non ho ritenuto di farlo nella sede della seduta precedente, onorevole, in quanto pensavo di dover rispettare il mio ruolo, anzitutto non abusando di questa posizione mentre si svolge comunque un'attività investigativa che non è né conclusa, né formalmente, né sostanzialmente.

Ognuno poi rispetta la propria funzione con la sensibilità istituzionale cui ritiene di doversi uniformare. Io ho ritenuto che, in assenza di elementi conclusivi sull'attività di indagine, anche il mio intervento pubblico in Aula potesse costituire una distorsione del sistema perché nessun altro cittadino ha la mia stessa possibilità di rivendicare la correttezza dei propri comportamenti, utilizzando come "palcoscenico" il Parlamento, specialmente dallo scranno più alto. Io non voglio sentirmi e non mi sento minimamente differente dagli altri: cionondimeno, poiché come tanti anche io, ogni tanto, leggo i giornali, direi quasi per fortuna, apprendo ciò che non è neanche ancora nelle mie disponibilità di indagato e, sempre attraverso i *social*, ho anche compreso che non solo la stampa - che, per carità, fa il proprio lavoro - ha più informazioni di me, ma in tanti hanno contezza di atti che dovrebbero ad ora essere sottoposti al segreto istruttorio e, invece, circolano liberamente.

Per quanto, chiaramente, questa modalità mi rammarichi e non è certamente né la prima e non sarà l'ultima volta, però soltanto adesso io sento di potermi rivolgere ad ognuno di voi, raccontando nei limiti delle mie possibilità ciò che è accaduto sino a questo momento.

Nel gennaio di quest'anno ho ricevuto una proroga dei termini delle indagini preliminari in ordine a ipotesi di reato che, come è previsto, in quella fase non vedevano contestato alcun capo di imputazione provvisorio. In buona sostanza, io non sapevo di cosa si trattasse e non avevo avuto accesso a nessun atto; ma ho pensato, soprattutto nel rispetto del ruolo che io ricopro in questo momento, di volere comunque mettermi a disposizione dei magistrati per collaborare e ho chiesto di essere immediatamente interrogato per cercare di dare tutti i chiarimenti possibili. Io sinceramente non so, al buio, quanti l'avrebbero fatto, ma mi sentivo di fare quello che ho fatto.

A questa mia richiesta è stato dato seguito il 24 maggio scorso con la notifica dell'invito e il 7 giugno sono stato ascoltato, potendo evidenziare - sempre senza conoscere gli atti di indagine - la liceità e la legittimità dei miei comportamenti su tutto ciò che è stato richiesto di chiarire. Non mi sono sottratto ad alcuna domanda, neanche a quelle che non facevano parte del capo d'accusa.

Come vi ho detto, non voglio avere più diritti di qualsiasi altro cittadino sottoposto a indagini, anzi sento di avere maggiori doveri.

Insieme agli avvocati Ninni Reina e Antonio Lo Presti, che mi assistono e dai quali ho ricevuto consigli, conforto e sostegno, andrò serenamente avanti e senza esitazioni nella difesa tecnica della mia posizione.

Ricordo che questo non è un tribunale e questa seduta non ritengo possa essere un processo, ma è semmai, forse, l'occasione per ribadire ancora una volta e con fermezza che la funzione del Presidente del Parlamento e del Parlamento stesso in questi due anni e mezzo non è mai stata messa a disposizione di un interesse personale, perché ispirata alla tutela del bene comune.

Questo Parlamento ha approvato numerose leggi a contenuto finanziario, che hanno il complessivo valore di oltre 13 miliardi di euro, grazie alle quali per due volte di fila - nell'assenza del ricorso all'esercizio provvisorio - si è garantita la crescita economica della nostra Regione, il diritto delle imprese a interloquire con un'Amministrazione capace di programmare i pagamenti, il diritto dei cittadini, anche i più fragili, a ricevere assistenza e sostegno.

Siamo stati aperti al confronto anche quando si è trattato di capire cosa non andasse. Lo abbiamo fatto nell'ultima legge di bilancio, escludendo interventi economici a beneficio di associazioni e limitandoli agli enti pubblici, i quali soggiacciono alle regole dell'evidenza pubblica per l'impiego delle risorse.

Vi ricorderete - immagino - che ho proposto, anche insieme ad altri colleghi, nella redazione del maxi emendamento di fare in modo, per garantire la massima trasparenza, che ciascun intervento fosse accompagnato dalla sottoscrizione del deputato proponente. Ho fatto l'esempio della legge a contenuto economico e finanziario, ma lo stesso principio così potrebbe valere per ogni norma. Potenzialmente,

ogni scelta parlamentare potrebbe determinare dei beneficiari, ma ciascun parlamentare - ritengo - che abbia diritto e dovere di rispondere ad interessi diffusi, senza mai creare situazioni di conflitto o vantaggi personali.

Sull'indagine, onorevole, a parte quanto già detto e le dimissioni pervenute dalla mia portavoce, a cui auguro di poter dimostrare di avere agito sempre all'interno dei confini della legalità, io non posso aggiungere altro, ma esclusivamente per il mio doveroso rispetto verso gli uffici giudiziari che stanno proseguendo la loro attività.

Preciso anche che la seduta odierna sia abbastanza irrituale, priva di qualsiasi formale richiesta di inserimento del punto all'ordine del giorno, ma fortemente voluta anche da me per cercare di mettermi quanto più a nudo possibile nei confronti dei colleghi parlamentari.

E non solo mi sono sottratto a questa richiesta ma, se mi consentite, rispetto anche alla "Capigruppo" che abbiamo appena fatto, ho proposto e deciso di trasformarla in un dibattito aperto, cioè non limitarmi a una semplice comunicazione affinché nessuno si sentisse privato della possibilità di poter dire la propria.

Io ho grande rispetto del Parlamento che è sintesi del principio democratico e del principio di rappresentatività e ho letto, perché non ho potuto ancora ascoltare, ma ho letto moltissime dichiarazioni sia da una parte che dall'altra.

Non credo di essere una persona che possa essere attaccata alla poltrona e prendo atto di chi comunque c'è che mi chiede di fare un passo indietro e c'è chi mi chiede di fare due passi in avanti.

Però rifletto: e se domani decidessi, perché ricordo che non esiste una mozione di sfiducia al Presidente dell'Assemblea, ma se domani decidessi di dare seguito a questa richiesta, finirei per affermare un principio, a mio parere, chiaramente, abbastanza discutibile che un messaggio veicolato tramite canali digitali possa avere più peso della nostra Costituzione.

Io rispetto il pensiero di tutti. Ricordo, però, e sottolineo che stiamo parlando di un'indagine che ancora non è conclusa e che, in ogni caso, semmai, dovrà passare da uno o più gradi di giudizio.

Io non credo che si possano invocare le leggi secondo determinate convenienze del momento e concludo, onorevoli colleghi, semmai riservandomi di intervenire qualora ci dovessero essere degli interventi e non fosse bastevole quanto finora ho detto, ribadisco nei limiti delle mie possibilità e nel rispetto di coloro i quali ancora oggi stanno indagando e non so neanche se potrebbero avere una visione di "provocazione" rispetto a questa disponibilità che io ho dato all'Aula, quindi io sto molto prudente rispetto a qualsiasi genere di atteggiamento oggi io personalmente devo avere all'interno di questo Parlamento: io dico che non credo che possa esistere il rispetto di una Istituzione senza il rispetto della nostra Costituzione che conosce i diritti ed i doveri di ogni cittadino e di chiunque svolga una funzione pubblica.

Io a quei principi mi richiamo, rivendicando sia i doveri del ruolo sia i diritti di ogni cittadino, non sottraendo mai al confronto e certamente alle eventuali responsabilità.

Questo è quello che io posso dire ai miei colleghi. Purtroppo non credo neanche, perché non mi sono mai trovato in una situazione del genere, e devo molto misurare in questa fase specialmente qualsiasi genere di intervento di natura differente... Cionondimeno, io comunque ho dato ampia disponibilità di poter far sì che i colleghi Capigruppo e l'onorevole Presidente della Commissione, l'onorevole La Vardera, qualora volessero, possano intervenire e per ancor più rispetto che ho nei confronti delle opposizioni, ho dato la possibilità all'onorevole Di Paola di potere eventualmente - no, non lo posso fare onorevole Cracolici - ho dato la disponibilità all'onorevole Di Paola di sostituirmi per far sì che ogni deputato possa fare il proprio intervento senza la "soggezione" o non so quale elemento distorsivo ci possa essere qualora fossi io a presiedere.

Quindi se ci sono interventi, chiedo che i colleghi si scrivano ad intervenire.

Ha chiesto intervenire lei, le chiedo di aspettare un minuto, il tempo che l'onorevole Di Paola raggiunga i banchi della Presidenza.

Presidenza del Vicepresidente Di Paola**Sulle comunicazioni della Presidenza dell'Assemblea**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Mi rivolgo al Presidente vero, rispetto all'attuale sostituto e dico subito che capisco, e ha la mia umana comprensione, l'imbarazzo di una situazione, come avevo annunciato poc'anzi assolutamente inedita, almeno a mia memoria, per il Parlamento, di fare un dibattito su una questione che attiene al Presidente dell'Assemblea o almeno che sembrerebbe attenere al Presidente dell'Assemblea, diciamo col Presidente che si alza dal podio per sedersi tra i banchi del Parlamento. Non lo so; è giusto, non giusto, poco importa. L'ha fatto!

Mi pare che sia più importante andare al merito della questione. Non perché io voglia parlare di questioni che, così come ha detto di non conoscere il Presidente dell'Assemblea, figuratevi chi sta parlando, cioè nel senso che le cose di cui parliamo sono le cose che abbiamo letto sui giornali, per la verità non in tutti i giornali siciliani, perché alcuni giornali praticamente fino a ieri non hanno mai dato notizia di quello che stava succedendo, non all'onorevole Galvagno, ecco, facciamo una prima netta distinzione, che stava succedendo al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, che è una questione che, sì attiene alla persona ma che attiene, in questo caso, anche a una funzione istituzionale ed è la ragione per la quale, pur nel rispetto massimo della tutela dei diritti che ognuno di noi ha nel potersi difendere, nelle modalità con cui ci si difende da una ipotesi, ancora ipotesi, di accusa, quindi figuratevi se è in discussione il diritto alla difesa di ognuno di noi nelle forme che ognuno di noi ritiene.

Ma nel momento in cui una persona come lui e come noi svolge una funzione pubblica di rappresentanza, dobbiamo anche tenere conto e dare conto all'opinione pubblica di quello che avviene su di noi e dei comportamenti per i quali veniamo chiamati a rispondere.

Faccio una premessa: non mi appartiene, l'ho sempre dichiarato, nessuna cultura dell'automatismo tra un'indagine giudiziaria, nel caso in specie un avviso di garanzia, e una conseguenza politica come le dimissioni di una figura istituzionale. Quindi, se può essere utile sgombrare il campo da una discussione su queste questioni, chi vi parla non chiederà mai le dimissioni perché una persona ha ricevuto un avviso di garanzia.

L'avviso di garanzia è uno strumento, per chi indaga di mettere a conoscenza dell'indagato, per chi è indagato di capire che è indagato e, quindi, adeguarsi e attrezzarsi per potersi difendere. Quando? Intanto dal momento in cui quell'avviso si conclude con una ipotesi di chiusura indagini che poi dovrà seguire un *iter* giurisdizionale con tutto quello che ne consegue.

Quindi, se può, come dire, da questo punto di vista evitiamo equivoci, dimissioni; per me l'avviso di garanzia è un elemento di reciproca tutela dell'autorità investigativa e del soggetto indagato.

È evidente che chi come noi, appunto, svolge funzioni pubbliche, non può soltanto richiamarsi ai diritti individuali ma deve anche tenere conto del sistema complessivo delle regole che tutelano qualunque cittadino ma che devono tutelare anche l'Istituzione.

Ed è per questo che dico con franchezza - io mi auguro e gli auguro che questa vicenda possa avere un esito, come tante indagini hanno, di richiesta di archiviazione...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici...

CRACOLICI. Ma ho già finito? Ero solo all'inizio!

PRESIDENTE. E lo so, collega Cracolici, però sono cinque minuti ad intervento.

CRACOLICI. Me lo doveva dire prima, sa che sono uno...

PRESIDENTE. Glielo doveva comunicare il suo Capogruppo, onorevole.

CRACOLICI. Il mio Capogruppo è *vastasello*! Non me l'ha detto!

PRESIDENTE. Le do qualche minuto in più. Prego.

CRACOLICI. Quindi, dicevo, diversa è la situazione qualora dovesse essere disposto un formale rinvio a giudizio perché in quel caso, chiunque di noi da imputato e non più da indagato, esercitare una funzione pubblica come quella di dirigere, varrebbe per chi vi parla, qualora mi dovesse capitare nella vita di ricevere una cosa che sia un rinvio a giudizio - tra l'altro c'è un Regolamento proprio della Commissione Antimafia - non esiterei un istante a dare le dimissioni dalla carica di Presidente.

Ma non mi pare che siamo, in questo momento, a quella questione.

Qui oggi abbiamo una questione che è di altra natura, è una questione politica.

Questa vicenda fa emergere un contesto di degrado, al di là delle responsabilità eventuali penali che attengono alle persone.

Di degrado in che senso? Se siamo in un contesto in cui anche - ripeto tutto da provare - gli eventuali collaboratori di un Presidente, di un Assessore, diciamo del sistema politico, usiamo questa espressione, possano ritenersi addirittura al di sopra della legge con sistemi di scambio, in alcuni casi, di avere proprio attività corruttiva, beh, la politica deve interrogarsi! Non è che si può girare la faccia! Non è che può dire non è successo nulla!

Questa vicenda è paradigmatica di un contesto nel quale, probabilmente, tutti noi abbiamo bisogno di alzare il livello di responsabilità e di rigore.

Qui il tema non sono le leggi che fa il Parlamento, Presidente, su questo sappia che sono uno di quelli che rivendica il principio che ogni parlamentare e questo Parlamento rappresenta interessi della Sicilia, rappresenta categorie sociali, rappresenta blocchi di una società complessa, come quella siciliana e il Parlamento è il luogo della rappresentanza e la rappresentanza deve esprimersi anche con l'attività legislativa a supporto di quelle categorie che noi tutti riteniamo di rappresentare.

Non è che qualcuno voglia far passare l'idea che il Parlamento sia un luogo criminogeno per cui si fanno le leggi con la finalità criminale. Questo è inaccettabile ed è un insulto alla funzione propria di un Parlamento!

Qui è in discussione però un'altra cosa! Se qualcuno, tradendo le funzioni e le ragioni per le quali la democrazia funziona, può pensare di utilizzare singoli provvedimenti o attività, più o meno di natura amministrativa o legislativa, per averne un tornaconto personale, di tipo monetario o un beneficio, così come prevede il Codice di qualunque utilità.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, vada a concludere, siamo oltre i minuti.

CRACOLICI. Se questa è la questione di cui stiamo oggi parlando dobbiamo, sì, dobbiamo interrogarci.

Ripeto, non è in discussione la funzione del Presidente dell'Assemblea in quanto tale ma è in discussione cosa è la politica. E se in Sicilia sta emergendo, purtroppo da più tempo, Presidente della Regione, lei non può continuare a nascondersi dietro a un dato che è diventato un dato strutturale.

Il tema di Fratelli d'Italia e la corrente turistica che governa non solo in Sicilia ma governa in Italia. Se, ripetutamente, prima che iniziasse questa legislatura addirittura col "caso Cannes" si è aperta una voragine su quel settore delicato della rappresentanza e della funzione amministrativa che pone interrogativi, compresa la notizia di ieri dell'avviso di garanzia all'assessore Amata, di cui come dire leggiamo sui giornali anche lì un avviso notificato...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, non mi faccia chiudere il microfono, perché siamo già a dieci minuti altrimenti il Capogruppo del PD non parla: perché se abbiamo stabilito una tempistica, onorevole...

CRACOLICI. Mi pare necessario aver sentito il Presidente. Detto questo, poi, ognuno si farà la valutazione delle cose, ma credo che i temi che abbiamo davanti, purtroppo, non si chiuderanno con questo dibattito.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Vi chiedo, colleghi, siccome ho iscritti a parlare dieci deputati, vi toglierò la parola ai cinque minuti, perché così abbiamo stabilito. Quindi vi chiedo, cortesemente, di attenervi ai cinque minuti e di rivolgervi alla Presidenza. È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, ho ascoltato con grande attenzione le parole del presidente Galvagno e parto da una premessa: ho apprezzato la volontà del Presidente del Parlamento di venire subito in Aula e non lasciare questo stillicidio fino alla data dell'8 luglio, come ho apprezzato l'apertura del presidente Galvagno di dare la disponibilità di far parlare in questo dibattito anche i non Capogruppo e quindi il sottoscritto.

Posto questa premessa, entro nel merito della vicenda e dico che, per quanto mi riguarda, i fatti sono i seguenti: o noi rispettiamo la funzione pubblica di quello che è costituzionalmente garantito, ossia la stampa, o cambiamo Paese e ci trasferiamo in Uzbekistan e ricordiamo a tutti che, quando esprimiamo un ruolo pubblico, siamo nelle condizioni di dovere dare conto e ragione a quel pubblico, anche se quelle eventuali intercettazioni vengono pubblicate dalla stampa e, quindi, non possiamo semplicemente dire: 'ah allora la colpa è della stampa. Come ha avuto queste carte?'; anche perché, velocemente, la V sezione della Cassazione penale, con sentenza del 13 ottobre 2015, numero 44174, dice che "l'atto di indagine non è più segreto allorché ne sia stata data comunicazione alle parti o esse ne abbiano comunque conoscenza". E, quindi, non ci poniamo più in questa questione, perché gli atti ormai sono assolutamente nelle disponibilità degli indagati.

Detto ciò, apprendo dalla stampa i fatti e, quindi, dalla stampa o diciamo che la stampa dice corbellerie e quindi quello che abbiamo letto è fumo, è semplicemente inventato e, quindi, invito il presidente Galvagno a querelare qualora quei giornalisti si siano inventati fatti o abbiano avuto quelle carte non potendole avere... Lei deve perseguire fino in fondo l'attività di risarcimento del danno qualora sia stata lesa la sua onorabilità e, quindi, se quei giornalisti si siano inventati tutto.

Ma io a quei giornalisti, da questo scranno, voglio esprimere la mia solidarietà, perché quei giornalisti dalla sua ex portavoce erano quasi infastiditi del perché questo dottore Barresi si ficcava in delle faccende che non gli competevano. E perché non bisogna guardare le faccende!

Allora, presidente Galvagno, al di là dei principi di colpevolezza, la Costituzione le dice che, fino a sentenza passata in giudicata, lei è innocente e qua nessuno le vuole dire che lei è colpevole, però c'è una questione morale, etica che viene prima a volte della politica perché non ci possiamo semplicemente dire: 'ah siamo tutti innocenti!'.

Per carità di Dio! Io sposto l'attenzione sulla questione meramente politica dell'opportunità o meno di quei fatti che ho letto sulla stampa e i fatti che ho letto sulla stampa denotano un sistema politicamente pericoloso in cui soldi pubblici sono stati dati a soggetti che poi, a loro volta, le avrebbero dato delle utilità e questo è un fatto che, politicamente parlando, di per sé rappresenta un elemento dirimente non secondario, perché mentre stiamo parlando, presidente Schifani, il suo Assessore...

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera...

LA VARDERA. Lei non mi deve interrompere, io devo parlare di quello che voglio, non mi interrompa, ho i miei minuti, non mi interrompa, Presidente...

PRESIDENTE. Non la sto interrompendo.

LA VARDERA. Non mi interrompa!

PRESIDENTE. Le sto solo dicendo...

LA VARDERA. Non mi interrompa. Non mi deve interrompere perché io sto parlando...

PRESIDENTE. Da Regolamento si deve rivolgere a me!

LA VARDERA. Al Presidente. E allora, amico del presidente Schifani, lo dico a lei, Di Paola - a questo punto le dico questo - le dico semplicemente che nel momento in cui c'è un Assessore indagata per fatti gravi, anche questi di corruzione, mi sarei aspettato un sussulto di dignità da parte del presidente Schifani, perché quello che dice la stampa è gravissimo, parrebbe che ci siano state addirittura delle assunzioni di parenti dell'Assessore e, addirittura, delle assunzioni di soggetti vicini a quel Capo di Gabinetto.

Allora, se vale tutto e se dobbiamo stare in silenzio, invocando il principio di innocenza, a questo punto vale tutto, qua nessuno parla di colpevolezza, qua si parla di opportunità politica nello svolgimento del proprio ruolo in maniera tale che nessuno possa essere ricattabile, perché un passaggio che fa paura è di una donna indagata, anche lei che dice: "*Qui sono tutti ricattabili*"; chi sono quelli ricattabili - e lo dico pubblicamente - e chi sono i soggetti che in questa faccenda avrebbero avuto pubblica utilità?

Per questa ragione, non per una questione penale, non siamo in un'Aula di Tribunale, non sono né un magistrato, né un PM e nemmeno posso dire che il presidente Galvagno sia colpevole o meno, però quelle intercettazioni sono pesanti e denotano un clima pericoloso.

Per cui, a mio modesto avviso, si sono perse le condizioni di lucidità per svolgere il ruolo di Presidente di un'Assemblea e quindi in attesa di un eventuale o meno rinvio a giudizio, che mi auguro per lei non ci sarà - perché non è che voglio augurare il male agli altri -, lei dovrebbe autosospendersi e qualora dovesse arrivare un rinvio a giudizio rassegnare le proprie dimissioni, perché per quanto mi riguarda si è persa la serenità di amministrare il proprio ruolo e di questo i siciliani ce ne renderanno conto pubblicamente, grazie a Dio, perché non siamo - come pensa il presidente Schifani - in una dittatura: ognuno di noi risponderà pubblicamente di quello che succederà e mi auguro che il presidente Schifani chieda le dimissioni dell'assessore Amata perché i fatti contestati ad oggi sono inopportuni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera. Colleghi, al solito vi chiedo di rivolgervi alla Presidenza come da Regolamento. È iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Presidente, oggi è una giornata surreale, surreale perché mai avremmo immaginato, a inizio della legislatura, che una seduta d'Aula fosse dedicata ad un dibattito su una vicenda che vede coinvolto quello che è il massimo livello della rappresentanza parlamentare siciliana, quindi è fortemente meritevole l'iniziativa voluta dal presidente Galvagno di riferire all'Aula sulla vicenda che lo vede coinvolto, dando prova di una grande sensibilità istituzionale, così come è apprezzabile, come ha detto lui nel suo intervento, la prudenza rispetto appunto a un'indagine che ancora non si è chiusa e su cui si alimentano sospetti non indifferenti perché, vedete, credo che lo

stillicidio mediatico che lo ha interessato in questi giorni e che ormai si registra da settimane, sia qualcosa che non ha precedenti o ha pochissimi precedenti, ne sappiamo qualcosa noi in questa in questa Regione.

Una pressione mediatica che ha superato, a nostro avviso, quelli che sono i confini della libera informazione e per la tutela del diritto alla difesa dell'indagato in questo caso e per salvaguardare anche la reputazione e la dignità dell'indagato, perché qui prima del Presidente dell'Assemblea, prima del politico, prima del deputato c'è la persona, la cui dignità va tutelata nella sua interezza, a maggior ragione se si tratta, come in questo caso, di un indagato su un'indagine che ancora non è chiusa e non parliamo appunto di un imputato o ancor peggio di un condannato. Credo, quindi, che questa vicenda tutta e tutti noi che siamo classe politica, classe dirigente di questa Regione e abbiamo giurato sulla nostra Costituzione, abbiamo l'obbligo di riportarla nella cornice dello Stato di diritto, non solo per il rispetto nei confronti dell'indagato, ma per rispetto nei riguardi della Magistratura inquirente, nel cui operato riponiamo la massima fiducia come baluardo massimo della legalità di questo Paese.

Il Presidente ha detto nel suo discorso introduttivo, che qualcuno gli ha chiesto un passo indietro, qualcuno gli ha chiesto due passi in avanti, noi presidente Galvagno siamo tra coloro che chiediamo e, non siamo certamente in pochi, due passi in avanti, per incoraggiarla ad andare avanti su questa strada, perché tutti noi molto spesso ci richiamiamo alla Costituzione e il richiamo alla Costituzione non può essere a convenienza, non esiste sulla Costituzione una valutazione a due pesi e a due misure, c'è la presunzione di innocenza, comunque all'esito ovviamente delle indagini qualora ci fosse un rinvio a giudizio, che è un baluardo del nostro Stato di diritto e rispetto a cui dobbiamo richiamarci tutti.

Quindi, la invitiamo ad andare avanti e a continuare questo ruolo col grande senso di responsabilità che lo ha caratterizzato in questa prima metà della legislatura, il quale Presidente ha dato prova di grande equilibrio, a proposito di Costituzione, il governo della maggioranza nel rispetto dei diritti delle minoranze.

Io credo che, su questo fronte, il presidente dell'Assemblea, Galvagno, abbia dato una prova fortemente esemplare, quindi lo invitiamo ad andare avanti e noi saremo tra coloro che lo sosterranno nella sua azione di Presidente dell'Assemblea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie all'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia per essersi attenuto anche ai tempi. È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie Presidente, buongiorno Governo, colleghi siciliani. Presidente, non posso nascondere il disagio che ho vissuto in questi giorni nel leggere i giornali, perché per quella che è la mia esperienza in quest'Aula, non riconoscevo il politico che ho conosciuto qui in Assemblea con la descrizione che viene data sui giornali.

Ora non so, se in questa inchiesta ci siano ancora delle contestazioni che dovranno essere consacrate in quello che poi sarà l'atto conclusivo delle indagini che, ovviamente, si concluderà o con una richiesta di archiviazione o con un rinvio a giudizio, dico delle due l'una, la terza strada non c'è.

Di certo, occorre fare una valutazione sulle opportunità dei comportamenti che ognuno di noi pone in essere soprattutto quando rivestiamo ruoli gestionali quali ruoli esecutivi di chi fa l'Assessore o di chi compone un Ufficio di Presidenza o di chi occupa lo scranno più alto dell'Assemblea regionale siciliana che ha il dovere anche di preservare, nella sua integrità morale, nella sua autorevolezza, nei confronti del Popolo siciliano, perché oggi quella che sicuramente esce malmenata è proprio la figura - secondo me - dell'Istituzione parlamentare, perché in questo momento aleggia il dubbio o la convinzione, ancor peggio, che determinati ruoli vengano utilizzati per giungere a dei favoritismi che sono anche squilibrati rispetto al ruolo, perché sui giornali si parla del biglietto del concerto, dell'auto a noleggiare!

Ora, non posso credere che siano queste le ipotesi corruttive, perché mi sembrano tra l'altro di una banalità assurda, quindi o c'è dell'altro che potrà essere addebitabile all'uno, all'altro, oggi c'è stata, o ieri, la notizia che anche l'assessore Amata sia coinvolta in questa inchiesta, oppure tutto si risolverà con dei capi di imputazione che riguarderanno altre figure.

Allora, credo che quest'Aula, dovendo lavorare a dei disegni di legge e alle prossime variazioni di bilancio, comunque tutto vada fatto con serenità, ritengo che si debbano affrontare questi appuntamenti con la serenità che è dovuta a un'Aula parlamentare e, quindi non voglio fare giri di parole particolari e dico al collega Galvagno che, da questo punto di vista, lui una riflessione comunque la deve fare sulle prossime settimane, su come, se affrontare o meno, nel ruolo di Presidente - non sto parlando di dimissioni, sia chiaro - questo momento.

Non credo che il Regolamento preveda l'istituto della sospensione, che è stato alleggiato, a meno che non abbiate aggiunto un articolo questa notte di cui non mi sono accorto, però sicuramente occorre trovare un criterio per dare serenità a questi lavori.

Probabilmente, questo parte anche dal rivedere la procedura con cui affrontiamo gli strumenti finanziari e, quindi, probabilmente, quest'Aula deve prendere la decisione anche di abbandonare le logiche del maxiemendamento, deve iniziare a stabilire quali sono le linee programmatiche che si vogliono dare agli strumenti finanziari e, probabilmente, cominciare a dare un segnale da questo punto di vista all'istituzione Parlamento, perché diversamente sarebbe troppo semplice anche andare ad inquisire e indagare la singola norma, la singola questione, per poi mettere in discussione tutto il sistema legislativo, e questo non lo possiamo consentire perché, probabilmente, equivarrebbe a rinunciare al ruolo parlamentare.

Ci sono le valutazioni di opportunità, presidente Di Paola, perché io, come Movimento Cinque Stelle, anche come Capogruppo del Movimento Cinque Stelle, sono da due anni e mezzo che chiedo la convocazione di un'Aula per trattare la questione *See Sicily*, per trattare la questione Cannes, perché avrei voluto discutere con il presidente Schifani e con l'assessore Amata di quelle che sono state delle vicende che comunque hanno già avuto l'attenzione della cronaca, della Corte dei Conti e della cronaca giudiziaria anche nazionale.

PRESIDENTE. Vada alle conclusioni.

DE LUCA Antonino. Mi trattengo ancora un minuto.

Però, di certo, delle inopportunità sono ravvisabili. Allora, probabilmente, un cambio di rotta immediato è richiesto, perché l'unica differenza vera che c'è tra noi e i cittadini che non siedono in questo Parlamento, non è di fronte alla Magistratura, ma è nel rapporto con l'elettorato. Noi abbiamo il dovere di rendere conto e di mostrarci più sereni possibili, perché se i cittadini non hanno fiducia in noi, non possono avere fiducia nella politica e nelle Istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. È iscritto a parlare l'onorevole Micciché. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Grazie, Presidente. Io stamattina in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ho spiegato come - secondo me - questa giornata d'Aula fosse un po' surreale, perché nessuno di noi credo abbia il potere o il diritto di dire se il presidente Galvagno sia innocente, colpevole, perché non si sa nemmeno di che cosa potrebbe essere innocente o colpevole! Quindi, ritenevo che il presidente Galvagno fosse obbligato, come ha fatto, a venire a riferire in Aula, a comunicare in Aula quello che gli era successo e cioè se ha ricevuto, perché ancora non so cosa abbia ricevuto, se avviso di garanzia o altre cose, non ho idea di niente, non mi è stato comunicato, e da quel momento iniziare, aspettare, che la giustizia faccia il suo corso, se dovesse succedere qualche cosa di diverso ci rivedremo per capire che cosa bisognerà fare.

Ma oggi veramente non capisco se, ammesso che volessi fare il teatrino del processo, non potrei neanche sapere chi è il Pubblico Ministero, chi è l'avvocato difensore, chi è il giudicante, chi è il popolo che vota, non lo riesco ad individuare, perché non so di che cosa stiamo parlando, non so di che cosa è accusato il presidente Galvagno. Vedo che tutti i giorni esce sui giornali in prima pagina, mi mandano tanti articoli quelli dei *social*, che per fortuna non posso leggere perché non ho neanche un *social* e auguro a tutti, prima o poi, di toglierli, perché vi garantisco che vivreste certamente meglio! Ma allora questa giornata - prendo a prestito quello che ha detto l'onorevole De Luca - può avere solo un senso, se diamo dei suggerimenti su quello che, fatta questa esperienza dei primi due anni, riteniamo sbagliato e su quello che riteniamo giusto o su qualche consiglio che possiamo dare. Io do ragione all'onorevole De Luca, negli anni precedenti a questa legislatura, in tutti, non soltanto negli ultimi cinque, potrei averne, come dire, una voglia di parlarne in più degli altri, tutte le finanziarie si facevano, in Commissione "Bilancio", all'aperto, tutti potevano partecipare. Io ricordo all'onorevole Cracolici che negli ultimi anni la Commissione "Bilancio" nelle finanziarie, l'esame si svolgeva, in Sala gialla per quanti erano i deputati che partecipavano e potevano partecipare tutti, quanto meno a sentire quello che si diceva, quindi qualsiasi emendamento aveva, ovviamente, un nome e un cognome, si discuteva e se ne discuteva.

Se posso fare, come dire, un *mea culpa* perché sono stato il primo ad avere accettato in questa legislatura questo sistema, è quello che se hai un emendamento e lo devi portare, non so dove, l'emendamento deve essere valutato in Commissione "Bilancio", come per tutte le altre leggi che si fanno in Parlamento e, secondo me, questo può essere stato oggettivamente un errore, ma che non ha fatto Galvagno, che abbiamo fatto tutti, questo vorrei che fosse chiaro, perché abbiamo, quanto meno, accettato questo sistema che non è il miglior sistema che c'è.

Io al Presidente Galvagno non solo faccio gli auguri di potersi difendere e liberarsi da questi pesi, perché so che significa avere questi pesi, significa stare male, non dormire, pensare a chissà che complotti ti stanno facendo dietro le spalle! Per cui spero che tu te ne possa uscire al più presto, come io dai miei, e che ci sia una velocità da parte della giustizia, perché non tutti si rendono conto di quanto siano pesanti delle accuse, specialmente se uno non le sente proprie, come dire, se sono accuse di cui uno non crede di doverne rispondere.

Per cui questa giornata parlamentare ritengo che non si sarebbe dovuta fare, avremmo dovuto aspettare le comunicazioni del Presidente Galvagno, si è fatta, per fortuna ognuno di noi sta - tranne Cracolici che ne aveva anche diritto - rispettando i tempi in modo che la possiamo concludere velocemente e, ripeto, non posso che fare a Gaetano Galvagno gli auguri di sapersi dichiarare innocente davanti a tutto il mondo e a questo Parlamento, perché lui sta svolgendo in questo momento il ruolo più bello che esiste in Italia, secondo me, Presidente del Parlamento siciliano, e lo si deve fare in maniera limpida, senza potere destare nessun tipo di dubbi a chi ci guarda da casa.

Ultima cosa, e ho concluso: non possiamo fare un dibattito, onorevole La Vardera, sui collaboratori, non ce l'abbia a male, già io dubito che lo possiamo fare su Galvagno, si figuri se ci mettiamo a fare un dibattito parlamentare sui collaboratori! Ognuno risponde di sé stesso, se poi c'è un collaboratore che è disonesto, se ne andrà in galera o il suo Assessore lo butterà fuori, ma certo non può essere oggetto di dibattito d'Aula, pure quello che hanno fatto collaboratori o amici di collaboratori dei nostri Assessori.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, complessa è la giornata odierna, è complessa per diversi aspetti, abbiamo fatto una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che non è stata per nulla semplice, ci siamo dibattuti anche con i colleghi di maggioranza, con i Capigruppo di maggioranza, su come affrontare la seduta odierna.

Presidente Galvagno, rivolgendomi a lei, intanto la ringrazio per la solerzia dopo queste giornate di informazione sui giornali e sui *media* che sicuramente sono state giornate non belle, giornate che avremmo anche potuto comprendere come non fossero giornate che accadevano con l'informazione perché, lo sa, io nella schiettezza su una vicenda di questo tipo, è chiaro, io l'ho detto in Conferenza dei Capigruppo, il Parlamento siciliano non può essere scambiato per un tribunale! Io ho grande rispetto dei giudici, dei magistrati e dei tribunali dove avvengono i processi, chi ovviamente si deve difendere e chi è l'accusato. Qua siamo in un Parlamento e c'è, però, da affrontare una discussione politica. Lei, nella sua introduzione, Presidente Galvagno, ha detto che già da qualche mese si sapeva di questa indagine, sappiamo che si sono protratti mesi, sappiamo che ovviamente... per carità, io non voglio sostituirmi ed entrare nel merito rispetto alle cose che anche lei, in Conferenza dei Capigruppo, ha voluto esternare dicendo che non è in possesso di tante cose che legge sui giornali e io, per carità, non entro nel merito, però, oggi noi siamo chiamati ad un senso di responsabilità, il senso delle responsabilità delle Istituzioni, le istituzioni, perché rappresentiamo tutti, maggioranza e opposizioni, il Popolo siciliano: e quando, ovviamente, però chi ci legge, legge che tutto è nello stesso modo, nell'affrontare allo stesso modo, io da questo pulpito, da Capogruppo del Partito Democratico, devo dire, avendo la presenza anche del Presidente della Regione e di tutto il Governo che noi, proprio in queste ore, abbiamo nel 2023, il 5 gennaio, proposto una interrogazione, ancora prima l'avevamo fatta nel Governo Musumeci, su un tema che è stato affrontato da qualcuno dei colleghi, da qualcuno che oggi sta uscendo che è quello del tema del turismo, Presidente Schifani, ed è un tema di cui, noi, da più parti, le avevamo detto di prendersene carico....

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, si rivolga a me.

CATANZARO. ...prendersene carico.

Lei, ricordo, ha fatto un cambio di assessori per lo stesso Assessorato però, di fatto, alla fine rimane sempre lo stesso partito politico.

Su questo, io non voglio oggi fare demagogia, attaccando il partito politico di Fratelli d'Italia però è chiaro - e lo dico con grande naturalezza - che queste giornate sono giornate abbastanza particolari, sono giornate che ci impongono una riflessione, una riflessione per quello che è anche il modo di affrontare nelle prossime giornate e nei prossimi mesi questa fine di Governo regionale.

Io non accetto, e lo dico ai colleghi, perché per quanto ci riguarda e per quanto mi riguarda non possiamo noi immaginare che siamo tutti nello stesso calderone; anche noi, nei mesi passati - lo dico al collega De Luca che ha fatto un intervento - e anche a Micciché sulla finanziaria -, lo abbiamo detto, in alcuni momenti, in alcune occasioni, quando ci si accingeva a fare la finanziaria, che bisognava stare attenti e che bisognava avere molto oculatezza, tralasciando quella che era l'idea di associazioni o altro e guardando - e questo io lo rivendico - gli enti locali, i comuni dove ovviamente non mi vergogno - ho completato - non mi vergogno a dire, nessun problema, noi come Gruppo del Partito Democratico abbiamo portato avanti degli emendamenti: però, la giornata di oggi è una giornata importante, una giornata che ci deve consentire di fare questo dibattito d'Aula, dobbiamo capire le prossime giornate come saranno. È chiaro che non possiamo emettere noi giudizi fino a quando non sappiamo quello che avviene.

PRESIDENTE. Vada a conclusione, onorevole.

CATANZARO. Però, è ovvio, che come Parlamento e come deputati tutti di questo Parlamento dobbiamo anche dare una risposta a quelli che sono ogni giorno gli articoli che vedono e che ci vedono su tutti sui giornali. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

PACE. Grazie, Presidente. Voglio ringraziare il Presidente Galvagno, perché avevo comunicato anche nella *chat*, quando aveva espresso il desiderio di riferire in Aula in così poco tempo, l'ho detto pubblicamente, probabilmente il suggerimento era quello di soprassedere, aspettare un po' gli eventi.

E lo devo altresì ringraziare perché poco fa, nella riunione dei Capigruppo - non so se lo hanno detto i miei colleghi - il Presidente Galvagno poteva decidere di riferire in Aula, così come gli era stato chiesto anche informalmente da alcuni colleghi, e di non aprire il dibattito. Ed è stata, invece, una scelta del presidente Galvagno oltre che riferire, per quello che si può, in Aula, circa gli ultimi avvenimenti e, soprattutto, di aprire il dibattito a maggioranza e opposizione. E questo credo non sia assolutamente un atto di incoscienza, ma è l'ennesimo atto di rispetto nei confronti di tutto il Parlamento, perché io sono testimone che, dall'inizio del mandato del Presidente Galvagno, l'Ufficio di Presidenza nelle manovre finanziarie ha sempre avuto un occhio di riguardo più per le opposizioni che per la maggioranza e, quindi, davvero un ruolo *super partes*.

Il 19 giugno, subito dopo le notizie, assieme al segretario nazionale Cuffaro, al segretario regionale Cirillo, al sottoscritto e ai Gruppi parlamentari, abbiamo fatto un comunicato stampa che è il caso che io ribadisca in Aula. Dicevamo: "integrità, trasparenza amministrativa e sensibilità istituzionale sono i capisaldi che sin dalla sua elezione alla Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana hanno ispirato e caratterizzato l'iniziativa politica e l'azione pubblica del Presidente Galvagno, il quale, siamo sicuri, riuscirà a chiarire ogni aspetto relativo ai fatti oggetto di indagine, allontanando in modo netto e inequivocabile ombre inappropriate sulla sua condotta di uomo politico".

Bene, Presidente, oggi in Aula noi confermiamo, ribadiamo e sottoscriviamo quelle parole. Il Presidente Galvagno gode ancora oggi della nostra stima, della nostra fiducia e del nostro sostegno. E vogliamo sottolineare, quando parliamo di uomo politico, che l'uomo - e, oggi, lo ha dimostrato ancora una volta il Presidente Galvagno - viene prima del politico. Personalmente, conosco Galvagno come una persona onesta, perbene, scrupolosa. In questo modo, conosco Galvagno e non può essere uno o più articoli di giornale su ipotetici regali per entrare ad un concerto o ad altro, a farmi cambiare idea o a farci cambiare idea!

Ribadiamo la fiducia e il massimo rispetto della Magistratura, ma riteniamo altresì che una parte della Stampa abbia anche esagerato. Una cosa è il diritto sacrosanto, caro collega La Vardera, di cronaca.

PRESIDENTE. Onorevole Pace, si rivolga sempre alla Presidenza.

PACE. Un'altra cosa è orchestrare un vero e proprio massacro mediatico. Per questo, e noi più che altri ci ispiriamo al garantismo, noi ci dimentichiamo che il garantismo e la presunzione di innocenza sono uno dei pilastri della nostra Repubblica ed essere garantisti vuol dire anche altre cose. È dire no alla gogna mediatica, no ai processi sui giornali e nemmeno ai processi in Parlamento.

Il garantismo è un valore e, come tale, non può essere subordinato o condizionato dalle convenienze. Nessuno di noi conosce le carte, ma per questo riteniamo che a giudicare debbano essere solo ed esclusivamente i giudici.

E voglio ricordare, e chiudo, signor Presidente, una frase di Pietro Nenni che democristiano non era. Diceva: "A fare a gara a fare i puri, troverai sempre uno più puro che ti epura!".

Pertanto, Presidente Galvagno, ti auguriamo presto di dimostrare la tua innocenza nelle sedi opportune e ti invitiamo a continuare nel tuo ruolo istituzionale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Geraci. Ne ha facoltà.

GERACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sicuramente ci troviamo di fronte, per quanto ci riguarda, ad una seduta surreale come altri colleghi hanno già detto. In questa vicenda, non ci sono molte parole da aggiungere rispetto a quelle già dette.

Ritengo che l'unica cosa importante è che la richiesta di convocazione appare del tutto irrituale, poiché certamente non si può discutere in questo Parlamento in ordine alla sussistenza o meno di presunti reati ipotizzati in un procedimento penale i cui atti sono riservati.

Pertanto, in considerazione che nel nostro ordinamento giuridico vige il principio costituzionale della presunzione di innocenza, articolo 27, comma 2, della Costituzione, oltre che del diritto di difesa, articolo 24 della Costituzione, e del giusto processo innanzi ad un giudice terzo ed imparziale, articolo 111 della Costituzione, e che tali diritti, essendo inviolabili, potrebbero essere lesi se trattati in una sede diversa da quella competente.

Pertanto, noi come Gruppo Lega non riteniamo opportuno entrare nel merito delle notizie apprese dai giornali.

Siamo vicini umanamente al nostro Presidente Galvagno e ribadiamo la fiducia nell'operato della Magistratura.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, Presidente Galvagno, lei ha il diritto di rimanere in silenzio. Qualsiasi cosa dirà potrà essere utilizzata contro di lei. Comunque il procedimento farà il suo corso.

Noi ancora siamo in una situazione nella quale l'avviso di conclusione delle indagini non risulta essere notificato, quindi, è ovvio che lei non ha la disponibilità delle carte che lo riguardano, a differenza di come erroneamente è stato indicato da qualcuno.

Veda, io stanotte non ho dormito, perché ho dovuto guardare qualche titolo di giornale, proprio in vista di questa sua decisione e non ho dormito perché ho rivissuto il mio calvario giudiziario che è durato ben 14 anni; mi è venuto in mente come mio figlio ha scoperto del mio primo arresto, mi sono tornate in mente tutte le pietre che mi sono state scagliate dai *leader* dei partiti politici e mi è venuto in mente il processo che abbiamo subito, io e la mia famiglia, i titoli e anche quelle che sono spesso carte che non erano nella mia disponibilità ma erano pubblicate sui giornali!

Veda, questa è una fase molto delicata per la quale bisogna avere fede e soprattutto anche quella che è la convinzione della funzione che si svolge.

Quando sono stato assolto, mi sono stati riservati dei necrologi nei giornali, in un piccolo spazio. Io mi permetto di dirle che lei, oggi, non deve dare conto a questo Parlamento per un motivo molto semplice e lo ha detto bene nel suo intervento: lei di fronte alla legge è un cittadino come gli altri e, quindi, è in quel contesto nel quale lei già ha chiesto di essere sentito che deve dare conto a chi ha aperto dei procedimenti nei suoi confronti.

Io sono stato oggetto, per anni, di pedinamenti, di intercettazioni e ho subito anche la decontestualizzazione delle intercettazioni, sbattute sui giornali e quindi più di me nessuno le può dire in questo Parlamento cosa significa!

Sto sempre attento agli sciacalli, gente senza arte né parte che non è in grado di svolgere la funzione per la quale è stata eletta che approfitta di queste dinamiche per potersi mettere in mostra, perché non ha altre dinamiche per le quali si può mettere in mostra; e ho sempre sfidato chiunque su questo fronte. Ancora, io e la mia famiglia, aspettiamo le scuse di tanti leader di partito che hanno svolto quel ruolo di sciacallo nel momento in cui io mi sono trovato in quel contesto.

Concludo, Presidente, con un invito: quest'Aula non si può trasformare in un'aula di tribunale e il dibattito politico e il confronto che riguarda la nostra funzione non può essere avvelenata da questi atteggiamenti che minano la democrazia. È un'invasione di campo è un mancato rispetto nei confronti della Magistratura la quale mi ha sottoposto, e concludo, a due arresti, 17 processi ma mi ha assolto!

Quindi, vuol dire, Presidente Galvagno, che comunque alla fine, la giustizia giusta arriva ma ci vuole tempo, ci vuole pazienza!

Io mi permetto di dirle umanamente che la terrò presente nelle mie preghiere perché questi sono i momenti nei quali l'uomo e la sua famiglia, comunque, ha la necessità di avere fede nel buon Dio e nella vera giustizia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, Governo, consiglieri e deputati, si sa, conoscono bene i miei colleghi, soprattutto, e anche chi ha partecipato alla Capigruppo, del mio risentimento rispetto a questo momento perché, come dicevano altri miei colleghi, quest'Aula non può essere un'Aula di giustizia!

Non si comprende il motivo del dibattito, sarebbe bastata la mera comunicazione e ognuno avrebbe fatto le proprie riflessioni e le proprie considerazioni, al di là di quelle che sono le influenze, di quelli che sono gli eventuali propositi, dal punto di vista politico e solo politico.

Il Presidente Cracolici, che non vedo più in Aula, ha predicato bene - erano giuste le premesse del suo intervento - ma ha razzolato male! Ha razzolato male perché il suo intervento è poi trascorso in un processo mediatico, che lui stesso voleva evitare.

E così anche il collega La Vardera, La Vardera il quale mi ricordava il buon Razzi, il Presidente Schifani sicuramente ricorderà Razzi, il mitico politico. Io direi che è quanto meno disinformato, disinformato! Vorrei dire che ignora ciò che è nel Codice!

Non è assolutamente vero, non è assolutamente vero e decontestualizza, così come decontestualizza i fatti che sono riportati nella stampa...

PRESIDENTE. Onorevole Pellegrino, sull'argomento, non parliamo degli interventi dei colleghi.

PELLEGRINO. Nella chiarezza non esiste l'interpretazione.

L'articolo 114 del nostro Codice di procedura penale recita *"E' vietata la pubblicazione anche parziale, o per riassunto, con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione degli atti coperti dal segreto - ex articolo 329, dico io, del nostro Codice di procedura penale - o anche solo del loro contenuto ed è vietata la pubblicazione anche parziale degli atti non più coperti dal segreto istruttorio fino a che non siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare"*.

Sicuramente, la sentenza a cui faceva riferimento, in maniera disinformata, il nostro collega La Vardera riguardava le ordinanze di custodia cautelare che poi vengono pubblicate, che vengono date a cascata, ma quello è un altro caso!

Qui l'imputato non può conoscere, l'imputato non può conoscere e avere conoscenza degli atti - se lui prima non ne ha avuto conoscenza e non li può apprendere dai giornali!

Lo dico come deputato, lo dico come componente dell'Unione nazionale delle Camere Penali.

Il processo penale mediatico che si sta svolgendo è veramente un circuito pericoloso, parallelo al processo penale ordinario che determina - lo dicevo nella Capigruppo - delle situazioni veramente imbarazzanti per noi, per noi che in questo dibattito stiamo svolgendo proprio un dibattito qualificato, perché noi siamo in questo momento, il nostro dibattito è qualificato. Rischiamo il condizionamento in questo momento e di influenzare in maniera negativa o positiva chi deve giudicare. Non si può in quest'Aula andare a ritenere se una persona è colpevole.

Chi sono i giudici? È il popolo, sono i giornalisti. Chi sono gli accusatori? L'opposizione. Chi sono i difensori? La maggioranza, assolutamente!

In questo momento non esiste un dibattito che possa prevedere la posizione. E allora, nel mio cinquantennio di ministero forense, io ho sempre pensato che al centro di ogni processo esiste la persona, esiste un soggetto, un soggetto con le sue preoccupazioni, un soggetto con la propria famiglia,

un soggetto con le sue necessità, un soggetto con le sue sofferenze, un soggetto con le proprie speranze, con le proprie speranze!

E ricordiamocelo, ricordiamocelo al di là delle cicatrici sociali indelebili che lascia lo stigma sociale della colpevolezza, ricordiamocelo nei dibattiti fuori dalle aule di giustizia: non c'è difesa e non c'è appello!

PRESIDENTE. L'ultimo intervento. È iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione, mi si consenta, preliminarmente, di ringraziare il presidente Galvagno, l'amico Gaetano, per avere voluto prontamente questo momento comunicativo in Aula di riflessione collettiva da parte di questo Parlamento. Non era scontato ma era inevitabile, secondo me, per cercare di porre fine, non avverrà già lo so, a questo stillicidio continuo, studiato a tavolino, in cui le notizie, o pseudo tali, si accavallano giorno dopo giorno, in cui si fa ogni giorno il riassunto delle puntate precedenti, affastellando argomenti che non meritano di essere così affastellati in questo racconto da buttare ad una opinione pubblica sempre più famelica di sangue, di cattiveria nei confronti dei potenti, tra virgolette.

Mi si consenta di ringraziare il Governo, oggi qui presente, a partire dal suo Presidente. Grazie, presidente Schifani, la sua presenza oggi in Aula è importante e significativa, io gliene sono personalmente grato e il mio Gruppo le è profondamente grato! E ringrazio tutti i colleghi di maggioranza e opposizione presenti in Aula, ma consentitemi soprattutto di ringraziare il mio Gruppo che è presente *in toto* oggi in Aula, tranne un'eccezione che comprenderete bene giustificata dall'essere entrata anch'essa, secondo me, in maniera assolutamente spropositata in questo tritacarne mediatico che viviamo quotidianamente.

Ringrazio i colleghi che sono intervenuti, perché al di là di qualche svarione che si poteva anche evitare, il tono del dibattito è rimasto sempre entro le righe e non ci si è lasciati andare ad un processo mediatico assolutamente ingiustificato.

Di che cosa parliamo? Parliamo di una richiesta di proroga delle indagini che chi vive un po' il mondo dei processi sa che il più delle volte è un atto dovuto, poi magari viene da chiedermi una richiesta di proroga delle indagini avvenuta a gennaio, credo, il Presidente Galvagno lo ha affermato in questo senso quando poi si parla di intercettazioni che risalgono a due anni prima, forse anche di più. C'è qualcosa in questo meccanismo che non quadra, però siccome, giustamente, è stato evidenziato che quest'Aula non può trasformarsi in un giudizio nemmeno di primo grado e men che meno di appello, il prosieguo delle indagini si dovrà concludere con un avviso che può preludere a una richiesta di rinvio a giudizio oppure con una richiesta di archiviazione, come tutti ci auguriamo.

E mi veniva un'altra riflessione: "legge bavaglio", ne avete sentito parlare? La legge bavaglio: e poi assistiamo a queste pubblicazioni abnormi, a queste intercettazioni magari con una ricerca di cogliere fior da fiore per affastellare un quadro, che poi nella sostanza non ha magari nessun fondamento giuridico, altro che legge bavaglio! L'unico bavaglio qual è? Che abbiamo instaurato una specie di battaglia navale del 2025, abbiamo l'indagato o il non indagato D6 o A4, è questa la legge bavaglio di cui l'opposizione tanto parla?

Questo è un problema che riguarda tutti, è un problema di civiltà, non è un problema di destra, di sinistra, ve lo dice una persona che esercita la professione di avvocato da 46 anni!

Guardate che la tutela dei diritti, la tutela vera della presunzione di innocenza, non quella così conclamata sui giornali, è un qualcosa che chi non la vive sulla propria pelle o chi non è a contatto giorno dopo giorno con questo mondo non può capire!

Allora, Presidente Galvagno, io la ringrazio per questo suo atteggiamento, per questo suo senso di responsabilità che ha avuto non solo nel dire al Parlamento quelle poche cose di cui lei stesso ha notizia ma soprattutto anche, io non sono d'accordo con gli altri, per aver permesso che ciascun Gruppo formulasse il suo intervento.

Le posso dire grazie, Presidente, le posso dire che il mio non è un intervento dovuto solo all'affetto e alla stima che proclamo in questo momento assolutamente immutata nei suoi confronti e nel suo operato ma è un intervento dovuto per richiamare tutto il Parlamento a una assunzione di responsabilità.

Noi non possiamo cadere nel circo mediatico e buttare in pasto il Presidente e tutti noi e tutte le istituzioni di una opinione pubblica che è sempre più affamata, quasi in maniera belluina, del colpevole di turno.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Assenza. Non ci sono più iscritti a parlare. Chiedo al Presidente Galvagno se vuole fare le conclusioni finali.

Presidenza del Presidente Galvagno

PRESIDENTE. Colleghi, io non ho molto da aggiungere, così come avevo anticipato in premessa, però in maniera molto sentita, ci tengo a ringraziare veramente tutti i deputati che oggi hanno voluto partecipare a questa seduta e sono voluti intervenire: e li ringrazio, anche perché non è scontato, specialmente quando si riveste il posto dell'opposizione, non è scontato che ci sia un riconoscimento della disponibilità data da questa Presidenza nel voler affrontare l'argomento e quindi vi ringrazio perché neanche me lo aspettavo.

Ringrazio tutte le persone che sono intervenute e ringrazio il Presidente della Regione che ha voluto partecipare a questa seduta e, per me, la sua presenza è certamente significativa.

Ora, chiaramente, immaginate comunque l'emozione, è un'emozione forte quella che ho dentro di me, ma che comunque mi deve tenere sempre a bada da qualsiasi genere di affermazione in questo momento io volessi in qualche modo esternare.

L'Assemblea regionale siciliana deve comunque andare avanti, io adesso richiederò al Presidente Di Paola di poter continuare i lavori, perché nella seduta di oggi ci sono altri atti ispettivi che devono essere sottoposti sia al Governo e ai colleghi parlamentari, pertanto non so neanche se sospendere l'Aula, se c'è l'onorevole Di Paola nelle vicinanze, io passo la Presidenza all'onorevole Di Paola e ringrazio tutti i colleghi per aver partecipato alla seduta di oggi. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

PRESIDENTE. Colleghi, un attimo onorevole Chinnici, ora le do la parola; l'Assessore all'istruzione e alla formazione professionale è in Aula e adesso inizieremo. L'assessore chiede cinque minuti di sospensione per fare arrivare le risposte.

Onorevole Chinnici, prego.

CHINNICI. Devo approfittare, visto che c'è il Presidente Schifani in Aula, se voleva dirci qualcosa anche lui riguardo la questione...

PRESIDENTE. Non era previsto, Onorevole Chinnici.

CHINNICI. Capisco che non era previsto, però visto che è venuto, noi abbiamo apprezzato la sua presenza, ci aspettavamo che ne parlasse...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo l'Aula per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 15.42, è ripresa alle ore 16.08)

La seduta è ripresa.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Istruzione e formazione professionale"

PRESIDENTE. Allora, onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno che reca: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Istruzione e formazione professionale".

L'Assessore è presente in Aula.

Sull'ordine dei lavori

BURTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le concedo qualche minuto, così da passare poi allo svolgimento della Rubrica.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la questione è abbastanza importante perché noi la settimana scorsa abbiamo avviato il dibattito sul precariato nell'ambito dei consorzi di bonifica.

Speriamo che man mano che andrà avanti la modifica di questo settore, ci possa essere una risposta ai lavoratori che da anni aspettano di potere essere normalizzati.

Però, accanto a questi lavoratori, c'è anche un altro settore sempre legato all'ambiente, all'agricoltura ed è quello dei lavoratori della Forestale.

L'anno scorso è stato fatto un atto importante: quello di passare i settantottisti in centunisti, quest'anno, ancora, quest'azione non è stata portata avanti, debbo dire che avremmo voluto che fosse stata posta la condizione per questo ampliamento delle giornate lavorative, così come speriamo che i centunisti possano avere più giornate lavorative e diventino centocinquantunisti.

Perché diciamo questo? Perché i forestali fanno un lavoro straordinario, non soltanto per la protezione dei nostri demani - noi abbiamo tante aree che sono state nel tempo poste nelle condizioni di crescere dal punto di vista della forestazione, grazie all'attività di questi lavoratori -, però, la Forestale ha fatto anche un'opera significativa di servizi ai comuni. Quando sono stato eletto sindaco del comune di Militello ho stipulato una convenzione con la Forestale per avere la presenza dei lavoratori forestali e per poter gestire bene il verde, perché le nostre aree sono circondate da sterpaglie; spesso, nei nostri comuni, quindi abbiamo bisogno di promuovere un'azione anche di prevenzione degli incendi che, purtroppo, in questa fase, con l'aumento del calore, ma soprattutto dei vandali, dei delinquenti che appiccano il fuoco, la presenza dei lavoratori è indubbiamente significativa, così come è significativa per l'abbellimento delle nostre città, la cura che hanno i forestali del verde, negli anni scorsi hanno lavorato molto e hanno avuto l'apprezzamento dei cittadini.

Quest'anno, Presidente, è accaduto qualcosa che non siamo riusciti ad interpretare. Stavano lavorando alcuni lavoratori, senonché è arrivata una chiamata, non formale, con lettera, in cui hanno detto i lavoratori che sono presenti nei comuni debbono rientrare nei demani.

Ora, Presidente, abbiamo delle convenzioni, la Forestale non ci fa un regalo, non è una concessione del Governo regionale o di qualche burocrate, è una convenzione e le convenzioni vanno rispettate; tra l'altro, Presidente, mi si dice che qualche comune ancora ha la presenza di alcuni lavoratori forestali.

Io, nulla da dover censurare da questo punto di vista, tranne questa differenza di trattamento. Intervengo, però, Presidente, senza voler polemizzare, senza voler sottolineare qualche beneficio di qualche altro comune che ancora riesce ad avere la presenza dei forestali nel proprio territorio,

intervengo, Presidente, e le chiedo di fare avere questa nostra valutazione, come Partito Democratico innanzitutto, affinché l'Assessore si adoperi subito per ripristinare un rapporto di lealtà con i comuni.

I comuni hanno bisogno della presenza dei forestali, hanno bisogno per curare il verde e per fare un'opera antincendio, quindi invitiamo il Governo o qualcuno che opera per conto del Governo, qualche direttore, ad attivarsi affinché si ripristini la legalità anche in questo settore.

Quindi, Presidente, la prego di informare il Governo, in particolare l'Assessorato all'agricoltura ma anche la Presidenza, perché eventualmente andremo avanti, non solo con atti ispettivi, ma anche con atti dimostrativi in Assemblea perché non possiamo accettare questo abuso.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone.

Riprende il seguito dello svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica "Istruzione e formazione professionale"

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1529 "Intendimenti circa la questione degli idonei non vincitori del concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con DDG 2575 del 6 dicembre 2023", a firma degli onorevoli Giambona ed altri. La trasformiamo in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1530 "Iniziative per arginare le disparità di trattamento determinatesi tra i vincitori del concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con DDG 2575 del 6 dicembre 2023", a firma degli onorevoli Giambona ed altri. Anche questa, la trasformiamo in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1658 "Chiarimenti in merito ai disservizi relativi allo svolgimento di alcune lezioni universitarie nel quartiere Brancaccio", a firma degli onorevoli Giambona ed altri. Anche questa la trasformiamo in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1668 "Chiarimenti sulla questione della revoca dei fondi destinati all'edilizia scolastica nel Comune di Palermo", a firma degli onorevoli Giambona ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. In risposta all'interrogazione parlamentare n. 1668, dell'onorevole Mario Giambona, avente ad oggetto "Chiarimenti sulla questione della revoca dei fondi destinati all'edilizia scolastica nel Comune di Palermo", sulla scorta delle informazioni all'uopo pervenute dall'Ufficio speciale per l'edilizia scolastica universitaria e per lo stralcio degli interventi a valere sul PROF e OIF si espone quanto segue:

la legge n. 23 del 1996 attribuisce ai comuni la competenza per gli edifici scolastici e il diritto allo studio per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, mentre le province hanno competenza per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

In particolare l'articolo 3, comma 1, della suddetta legge statuisce che "in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i) della legge n. 142 del 1990, provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici:

a) i comuni, per quelli da destinare alle scuole materne, elementari e medie;

b) le province per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi licei artistici, gli istituti d'arte, i conservatori di musica, le accademie, gli istituti superiori per le industrie artistiche nonché i convitti e le istituzioni educative e statali."

Ciò premesso, si riferisce che i progetti oggetto dell'interrogazione, finanziati originariamente a valere sul FSC 2007/2013 rispettivamente nel costo pari a 24.042.125,00 per il polo Area nord, destinato all'accoglienza dei 705 alunni, e 22.731.000 per il polo Area sud destinato all'accoglienza ai 715 alunni, risultano entrambi censiti sulla piattaforma Caronte, codici 34010 e 34035.

Ora, le due operazioni risultano definanziate sulla fonte originaria per il mancato rispetto del conseguimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante entro la scadenza inderogabile del 31 dicembre 2022.

Gli uffici dell'Assessorato sono in possesso delle schede relative alla richiesta del Comune per l'imputazione dei suddetti progetti sul PO FESR 2014/2020. Tuttavia, tale richiesta non poteva avere riscontro positivo per l'impossibilità di utilizzare funzionalmente le operazioni entro la data del 30 giugno 2026, così come previsto regolarmente dai fondi europei.

Al fine di reperire adeguata copertura agli interventi in esame, con nota n. 3491 del 30 aprile 2025, è stata inoltrata al Dipartimento alla programmazione, nella qualità di autorità di gestione dei fondi per le politiche di coesione, apposita richiesta di inserimento sul ciclo programmatico, anche attraverso la presentazione da parte del comune degli appositi stralci funzionali.

Ciò posto, la valutazione di compatibilità finanziaria e procedurale circa il progetto dell'*iter* è tuttora in fase di approfondimento e istruttoria.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

GIAMBONA. Presidente, onorevoli colleghi, assessore Turano, questa mia interrogazione, sentita la sua risposta, era assolutamente fondata.

Da quello che se ne evince, purtroppo il pregiudizio nei confronti degli studenti siciliani e del sistema di istruzione della nostra Regione è stato pregiudicato dalla mancanza di pianificazione, di progettazione e anche di esecuzione di due importanti interventi che dovevano insistere nel comune di Palermo.

Come Ella sa, siamo particolarmente attenti a quelle che sono le esigenze del mondo della scuola e delle nostre infrastrutture scolastiche che necessitano di un'importante azione di ammodernamento.

Noi abbiamo scuole in Sicilia, Assessore, che risalgono agli anni Cinquanta, agli anni Sessanta, agli anni Settanta che hanno notevoli e importanti problemi dal punto di vista strutturale, molto spesso sono carenti delle barriere architettoniche disposte dalla normativa vigente, ci sono aule e locali angusti, molto spesso mancano i locali mensa per non parlare poi delle palestre. Molti, tantissimi, troppi studenti siciliani, fanno lezioni e non hanno possibilità di fare l'educazione fisica, oppure di fare attività extra scolastica, quella stessa attività extra scolastica che oggi è finanziata con milioni e milioni di euro dei fondi extra regionali o anche dei fondi regionali, per cui riteniamo che una delle azioni come quella di riqualificare le nostre infrastrutture scolastiche per dare nella disponibilità dei nostri studenti luoghi in cui poter svolgere le lezioni che siano adeguati, per noi deve essere una priorità.

La conferma che lei mi dice che su Palermo siano state perse due opportunità importanti che prevedevano due poli didattici, uno nella zona nord e uno nella zona sud della nostra città per complessivi 14,5 milioni di euro per uno e 16,5 milioni per l'altro, credo che sia qualcosa di assolutamente inaudito. Assessore è assolutamente inaudito!

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. La colpa non è imputabile all'Amministrazione regionale.

GIAMBONA. Lei mi dice che non è imputabile al ruolo suo di Assessore, ma ricordo a me stesso e ricordo anche a lei - e il sito istituzionale dell'Assessorato all'istruzione viene in aiuto ad entrambi - che la Regione siciliana deve fare azione di controllo, azione di monitoraggio oltre che azione di pianificazione politica, per cui quando ci sono di queste anomalie così importanti che arrecano pregiudizio alla comunità siciliana, lei si deve, insieme al suo Assessorato, sostituire a quelli che sono i Comuni inadempienti da questo punto di vista.

È ovvio che il comune di Palermo abbia delle enormi responsabilità a non avere ottemperato a quelle che sono le tempistiche previste nella realizzazione di queste opere e infrastrutture scolastiche ma, purtroppo, dobbiamo cogliere il dato politico che oramai è una costante sull'utilizzo di tutti i fondi extraregionali che sono in capo alla Regione siciliana.

Allora mi auguro, Assessore, e concludo, per come lei ha detto nelle sue conclusioni, che di qui in avanti ci sia la possibilità di recuperare anche attraverso altre forme di finanziamento extraregionale per dare la possibilità alla nostra comunità scolastica siciliana di avere, almeno per la provincia di Palermo, almeno per il comune di Palermo, due importanti poli scolastici che siano all'altezza del tempo in cui noi stiamo vivendo. Grazie.

PRESIDENTE. L'onorevole Giambona, quindi, si dichiara insoddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 1685 "Notizie urgenti in ordine ai disservizi e alle carenze infrastrutturali presso il Polo universitario di Agrigento e sulle problematiche legate ai servizi per gli studenti", a firma dell'onorevole La Vardera. La stessa, s'intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1778 "Interventi in ordine alla rinuncia da parte del Comune di Palermo ai finanziamenti PNRN per la costruzione di asili nido", a firma degli onorevoli Giambona ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

TURANO, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. In risposta all'interrogazione n. 1778 dell'onorevole Giambona avente ad oggetto "Interventi in ordine alla rinuncia da parte del Comune di Palermo ai finanziamenti PNRN per la costruzione di asili nido", sulla scorta delle informazioni pervenute dall'ufficio preposto si significa quanto segue.

Questa amministrazione ha avuto conoscenza della notizia sulla rinuncia tramite gli organi di stampa, atteso che le risorse del PNRN sono di norma attribuite direttamente agli Enti locali e, pertanto, non transitano dal bilancio della Regione.

Ora, tenuto conto che la specifica materia degli asili nido, anche per quanto riguarda le risorse finanziarie apposte nel bilancio della Regione è ascritta alle dirette competenze dell'Assessorato per la famiglia, le politiche sociali, e il lavoro, gli uffici di questo Assessorato hanno rivolto un espresso invito al Comune di Palermo affinché lo stesso si rivolga al suddetto ramo dell'Amministrazione per essere supportato e per ottenere informazioni ed ove occorra chiarimenti anche in ordine alla possibile attuazione delle misure complementari di protezione e/o di imputazione degli interventi.

Abbiamo letto sulla stampa che hanno rinunciato a questi interventi e li stiamo sollecitando, l'amministrazione in senso lato, a cercare di capire il perché di questa decisione e offrire il nostro, come dire, collaborativo supporto.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

GIAMBONA. Io annuncio la mia insoddisfazione rispetto a quella che è la risposta alla mia interrogazione nella quale chiedevo quali fossero le ragioni per cui la Città di Palermo ha così platealmente rinunciato a 7,7 milioni di euro, dicasi 7,7 milioni di euro, per la costruzione di asili nido.

È qualcosa di assolutamente inqualificabile in una Terra come la nostra che ha bisogno di sistemi importanti per garantire l'obiettivo della tutela del sistema complessivo zero-sei anni per i più piccoli, abbiamo l'incidenza più bassa a livello italiano di asili nido nella nostra Sicilia e apprendiamo la notizia e la cosa che mi preoccupa ulteriormente è che pure l'Assessorato è venuto a conoscenza di questa notizia attraverso i mezzi di stampa e di cronaca.

È evidente, quindi, che non c'è una regia che permette, per così dire, di governare questo processo sulla gestione dei fondi extraregionali, non c'è nessuno che controlli e solamente attraverso fonti

giornalistiche riusciamo a scoprire come si perdono queste importanti risorse: 7,7 milioni di euro che sarebbero serviti per creare nuovi asili nido a Palermo.

E allora questo apre un'altra questione, assessore Turano. Vero è che lei mi dirà che non c'è la responsabilità da parte del suo Assessorato, ma ritorno nuovamente sulla questione che ho rappresentato in una mia interrogazione precedente, voi dovete intervenire e sostituirci...

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Datemi le competenze per legge che io le assolvo.

GIAMBONA. ...quando ci sono amministrazioni comunali che sono inadempienti, portate avanti delle cabine di regia, monitorate quello che stanno facendo i comuni affinché si possa effettivamente trarre l'utilizzo di queste risorse.

Aggiungo solo una cosa, giorno 18 giugno il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che prevede la possibilità di posticipare la scadenza di 18 mesi per l'esecuzione dei lavori del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il commissario Fitto si è dichiarato contrario a questa eventuale proroga, una proroga che creerebbe enorme danno alla Sicilia, alle comunità tutte e anche alle scuole, per cui la invito a farsi interprete di questa necessità attraverso il presidente Schifani affinché questa risoluzione, che prevede la possibilità di una proroga, diventi realtà e dia la possibilità alla Sicilia di trarre queste opere che, nell'ambito dell'edilizia scolastica per dare la possibilità di creare asili nido alle nostre comunità, è assolutamente fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona che si dichiara non soddisfatto.

Colleghi, abbiamo concluso con lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica istruzione e formazione professionale.

Per la seduta di domani 2 luglio 2025, leggo la nota che l'assessore Barbagallo ha fatto pervenire all'Assemblea regionale: "Con rammarico sono a significare l'impossibilità di assicurare la mia presenza per la seduta d'Aula in programma per mercoledì 2 luglio 2025, limitatamente alla sola giornata in questione, in relazione alla prevista trattazione di atti ispettivi. Sono perciò a chiedere di volere eventualmente riprogrammare per altra seduta il punto in questione".

Pertanto, colleghi, la Rubrica atti ispettivi che riguarda l'assessore Barbagallo verrà riprogrammata successivamente. Prima di riconvocare l'Aula, ci sono due interventi ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

Prego, onorevole Schillaci.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

SCHILLACI. Grazie Presidente, approfitto della presenza in Aula dell'assessore Turano, Assessore, un attimo di attenzione...

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, gli interventi vanno rivolti alla Presidenza.

CRACOLICI. Oggi lei è troppo egocentrico!

SCHILLACI. Scusi, intervengo, Presidente, su una vicenda che sta destando non poche preoccupazioni.

Con un D.P.C.M. di giugno 2025, è stata introdotta, a livello nazionale, una nuova figura professionale che si chiama "L'assistente infermiere", è una figura professionale che è una via di mezzo tra un O.S.S. e un infermiere, sappiamo le esigenze del sistema sanitario che è carente di figure

professionali ma noi siamo alquanto preoccupati; la preoccupazione ci è stata evidenziata anche dall'Associazione nazionale degli OO.SS.SS., perché queste altre figure stanno prendendo piede, soprattutto attraverso l'istituzionalizzazione di corsi di formazione fatti a livello regionale senza avere, l'Assessorato, previste delle linee guida che siano improntate ai criteri non solo nazionali, ma soprattutto, seguono le direttive europee: ed io, quando dico questo, mi riferisco non solo alla gestione, all'organizzazione dei corsi, soprattutto in termini di qualità e di quantità della formazione.

Per questo, Assessore, le chiedo, avendo accolto le preoccupazioni dell'associazione M.I.G.E.P. che è l'associazione degli OO.SS.SS., di verificare perché già sono partite le pubblicità da parte degli enti di formazione per la realizzazione di questi corsi, quindi, per questo motivo le annuncio che ho fatto una richiesta di audizione urgente in V Commissione, in collaborazione con la VI, in condivisione, proprio per sopperire. Ciò perché, caro Assessore, non è la prima volta che la Sicilia si trova ad organizzare dei corsi di formazione che sono abilitanti di determinate figure professionali o di qualifiche che poi non vengono riconosciute nel resto d'Italia perché non sono organizzati e realizzati questi corsi di formazione in maniera adeguata, quindi è alto l'allarme. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Grazie, Presidente, grazie colleghi, Assessore, approfitto della sua presenza, lei sa quanto mi stia a cuore il problema scuola, essendo io un pediatra ed essendo a conoscenza di quello che sta accadendo ai nostri ragazzi, nei nostri giovani e quando parliamo di benessere, Assessore, dobbiamo pensare al benessere non solo fisico ma, soprattutto, al benessere anche mentale.

Lei conosce bene la situazione di Siracusa, la conosce bene, perché è l'unica città, l'unica provincia in cui il libero Consorzio è stato in dissesto ed è ancora in dissesto.

Questo ha impedito al libero Consorzio di poter operare sulle scuole con gravi deficit strutturali. Assessore, la mia richiesta, è un'attenzione particolare e interverrò su questo problema ogni settimana, ogni mese, in questo Parlamento, sarò qui a cercare di ottenere per i nostri ragazzi il meglio per la loro salute, per la loro incolumità, per la loro salute fisica e mentale e le chiedo una cosa in particolare, sono a conoscenza, mi dicono i genitori, che tantissimi bambini, anche quelli più piccoli, spesso fanno la ricreazione seduti nel proprio banco! Questa è una cosa estremamente grave, mettere un bambino dalla mattina fino alla fine delle ore scolastiche senza che possa alzarsi dal proprio banco, è qualcosa di veramente inascoltabile e inaccettabile! Non solo, lei sa meglio di me che moltissime scuole non hanno spazi per questo, né spazi per attività fisica, l'attività fisica, lo sport, le palestre scolastiche sono un momento indifferibile per la crescita di questi ragazzi.

Quindi, Assessore, glielo chiedo ancora per l'ennesima volta, mi guardi negli occhi Assessore, mi deve guardare veramente negli occhi, perché è importante. Tutte le scuole, tutti i ragazzi devono avere diritto allo sport, agli spazi vitali per poter utilizzare il tempo di ricreazione. I nostri figli sono la cosa più importante che abbiamo e salvaguardare la loro salute fisica e mentale per noi è fondamentale.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, però era intervenuto prima, e non era proprio sull'ordine dei lavori.

BURTONE. Sarò brevissimo.

PRESIDENTE. Se è breve, onorevole Burtone, perché l'intervento precedente non era sull'ordine dei lavori.

BURTONE. Signor Presidente, intervengo perché un mese fa circa, noi abbiamo posto da questo banco la questione relativa ad una proposta del Commissario del porto di Catania di realizzare un insediamento, una trasformazione della parte significativa, quella più vicina alla città, quella della scogliera d'Armisi, con una cementificazione che abbiamo ritenuto assolutamente sbagliata. Sbagliata perché quell'area marina è prossima alla città, una parte della città che presenta anche alcuni elementi significativi dal punto di vista urbanistico.

C'è stata una mobilitazione importante da parte del mondo dell'associazionismo, giovani, donne che hanno evidenziato l'errore che qualcuno vorrebbe fare. C'è la necessità di fare una parte del porto dedicata al turismo, ma si scelga allora di spostare l'attuale parte commerciale ad Augusta e quella che è attualmente utilizzata per il commercio, la si passi come area turistica, ma mettere ulteriore cemento nella parte significativa del porto, che è proprio vicinissima alla città, significherebbe veramente uno stravolgimento dell'habitat marino ma anche dal punto di vista della presenza impropria di cemento in quell'area così suggestiva.

Quindi, Presidente, io le dico che noi siamo rimasti un po' sorpresi dal fatto che l'Assessorato all'ambiente non si sia mosso.

Sappiamo che c'è stata una Valutazione di impatto ambientale del Ministero, così in maniera del tutto indiretta l'abbiamo saputo, così come si dice che pare che la Regione abbia dato il proprio parere positivo; il Comune di Catania, insensibile alle indicazioni che sono venute dalla città, è andato avanti. Noi, Presidente, chiediamo all'Assessorato all'ambiente di muoversi, noi abbiamo ricordi di un Assessorato all'ambiente che non aspettava, se aveva qualche segnalazione diretta, soprattutto dall'Aula, muoveva i propri atti ispettivi per cercare di capire e poi di decidere, sempre in difesa dell'ambiente. In questa occasione, non abbiamo visto questa attività, ecco perché interveniamo per richiedere, ripeto, all'Assessore di muoversi, di fare l'assessore per l'ambiente, non alla devastazione dell'ambiente.

PRESIDENTE. Io avevo l'ultimo intervento dell'onorevole Giambona e poi la faccio intervenire alla fine, Assessore. L'ultimo intervento ex articolo 83 e poi, se l'Assessore vuole intervenire alla fine, le do la parola.

Ha la facoltà di parlare l'onorevole Giambona.

GIAMBONA. Signor Presidente, prima di fare il mio intervento, intanto la ringrazio per avermi concesso la parola, ho capito male o domani non c'è Aula, me lo conferma?

PRESIDENTE. Sì, onorevole Giambona, non ci sarà Aula perché l'Assessore è impossibilitato ad essere presente in Aula; ho letto la comunicazione e, quindi, verrà riprogrammata l'Aula per gli atti ispettivi sulla Rubrica Agricoltura e rinvieremo, quindi, l'Aula a martedì.

CRACOLICI. Mi suggeriscono che domani si farà un ripasso e non ci saranno interrogazioni!

GIAMBONA. Presidente, avevo ben intuito quali fossero le intenzioni e per come mi suggeriscono i colleghi del Partito Democratico, probabilmente, abbiamo bisogno di fare un ripasso di quello che è stato fatto fino a questo momento da questo Parlamento, a dire la verità ben poco.

Io credo che sia qualcosa di inqualificabile dire ai siciliani, che ci stanno seguendo, che i lavori d'Aula di questo Parlamento, dei settanta parlamentari siciliani, del Governo, ecco, si ridurrà questa settimana ad un giorno solamente, alla giornata di oggi!

Domani mancherà l'Assessore per l'agricoltura, ma si sarebbe tranquillamente potuto programmare dell'altro, una Rubrica diversa, oppure continuare con i lavori che già prevedono i disegni di legge che sono incardinati, quello dei consorzi di bonifica, se per esempio lo riteniamo essere una priorità,

oppure parlare di quello che noi abbiamo chiesto a più riprese come Partito Democratico, di un'Aula dedicata alla sanità siciliana.

Presidente dell'Assemblea, lei è stato fino a un paio di settimane fa a partecipare ad un corteo nel quale ha denunciato le mancanze importanti nella garanzia del diritto alla salute dei siciliani. È da mesi che chiediamo di intervenire, perché purtroppo, sulla tematica delle liste d'attesa, non riusciamo più a venirne a capo, perché mancano i medici, mancano gli infermieri, mancano addirittura i medici di medicina generale, e noi questa settimana non faremo Aula?

Ci sono i precari della Regione che attendono risposte, perché non riescono a sbarcare il lunario con 900 euro al mese e vogliono che vengano aumentate le ore. I comuni che sono in dissesto e predissesto.

Ieri ho avuto un incontro con i dipendenti delle IPAB siciliane: ci sono 400 dipendenti delle IPAB siciliane che non prendono stipendio da anni e ai quali non viene versato un contributo, questo per accennare solamente alcuni dei temi, pochi temi, di quelle che sono delle emergenze per la Regione siciliana e noi, oggi, parlamentari di questa assise riduciamo la discussione ad un giorno a settimana! Noi siamo lautamente pagati per rappresentare i siciliani e per portare avanti quelli che sono gli interessi e le esigenze e le emergenze dei siciliani!

Io chiedo, in maniera chiara, che i lavori d'Aula di qui in avanti siano completi e che vi sia la possibilità non solamente di parlare di interrogazioni ma di portare avanti quei disegni di legge di cui ha bisogno, in maniera centrale, e in maniera importante la nostra Regione per tentare di migliorare, una volta tanto, le condizioni dei nostri corregionali.

PRESIDENTE. Ovviamente, onorevole Giambona, noi portiamo avanti i lavori in base alla definizione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dove si era definito che nella giornata di oggi e nella giornata di domani dovevano aver luogo lo svolgimento delle Rubriche "atti ispettivi" per quanto riguarda Istruzione e Agricoltura.

L'Assessore ha comunicato la sua impossibilità ad essere presente domani, per quanto riguarda il primo aspetto, il prossimo martedì c'è all'ordine del giorno il disegno di legge sui consorzi di bonifica e, quindi, dal prossimo martedì si procederà così come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Poi è chiaro, onorevole Giambona, che se fosse necessario si farà un'ulteriore Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e si farà un programma dei lavori differente.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Visto che i colleghi sono intervenuti ai sensi dell'articolo 83 per evidenziare una serie di tematiche, su alcune sono pronto a dare delle risposte, altre non le conosco, volevo informare l'Aula.

All'onorevole Burtone posso dire poco, perché non ho seguito l'iter autorizzativo sulle infrastrutture da realizzare al porto di Catania, alla collega del Movimento Cinque Stelle posso dire che mi faccio carico, seppure non sia una competenza che riguarda il mio Assessorato, di intervenire presso il D.A.S.O.E....

CRACOLICI. Ma è per la Lega?

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. ...certo, onorevole... la smetta, di intervenire presso il D.A.S.O.E. per sapere se hanno autorizzato dei corsi.

All'onorevole Gilistro, invece, voglio dire, lo dico con franchezza, che la Regione non è responsabile di tutte le inefficienze dei comuni o delle province, vale anche per l'onorevole Giambona, perché?

Perché se il comune di Palermo perde le risorse, io non ho nessuna responsabilità, se la provincia di Siracusa - e ricordo alla Presidenza che oramai ha una certa esperienza parlamentare quante leggi abbiamo fatto nella precedente legislatura - e, addirittura nella precedente ancora, per ripianare i debiti del libero Consorzio. Mi chiederei chi ha gestito questo libero Consorzio perché, se a distanza di dieci anni, esiste ancora un dissesto, è veramente scandaloso!

Detto questo, pur tuttavia, lei ha rappresentato il disagio che in alcuni istituti scolastici vi è sulle attività sportive, deve sapere che questo Governo, personalmente io con il Presidente della Regione, abbiamo finanziato 207 interventi su 705 autonomie scolastiche, 207 autonomie scolastiche hanno ricevuto i finanziamenti perché hanno chiesto di realizzare palestre, spazi comuni, laboratori, *auditorium* e biblioteche. Le abbiamo finanziate quasi tutte, siamo pronti per pubblicare un nuovo bando, abbiamo già impegnato 53 milioni di euro con la scadenza della realizzazione delle opere, tutte entro il 31 dicembre 2025.

Quindi, posso dire fieramente che, dal prossimo anno scolastico, buona parte di questi interventi saranno realizzati e altri saranno completati entro il corrente anno.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

La seduta è riconvocata martedì, 8 luglio 2025, alle ore 15.00, con il seguito dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 16.47 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVII SESSIONE ORDINARIA

191ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 8 luglio 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I- COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riordino dei consorzi di bonifica e di irrigazione della Regione Siciliana” (n. 530/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Vitrano

- 2) “Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata” (n. 832/A Stralcio II/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Vitrano

- 3) “Norme riguardanti gli enti locali” (n. 738 Stralcio/I COMM ter/A)

Relatore: on. Abbate

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 190

N.B. – Per l'elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l'avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.

N. 1862 - Notizie in merito alla spesa per i servizi di prevenzione e sicurezza sul lavoro nelle ASP della Regione.

- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1863 - Notizie urgenti in ordine allo stato di riqualificazione dell'area ove sorgeva Villa Deliella a Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

N. 1864 - Iniziative per garantire la conclusione dei lavori di raddoppi o e la velocizzazione della linea ferroviaria Palermo-Catania-Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

N. 1865 - Notizie in merito all'alterazione delle dune costiere comprese nella Zona Speciale di Conservazione ITA010011, a causa dei lavori fognari a Triscina di Selinunte, frazione del Comune di Castelvetro (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele

N. 1866 - Notizie urgenti in ordine alla cancellazione di parte della tratta ferroviaria ad alta velocità Palermo - Catania dal PNRR.

- Presidente Regione

* s e g u e *

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele

N. 1867 - Notizie urgenti in ordine al possibile sostegno alle famiglie che hanno investito in attività agricole sostenibili post - pandemia.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Vardera Ismaele

N. 1869 - Chiarimenti ed intendimenti della Regione sulla mancata designazione dell'amministratore delegato della GESAP S.P.A.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1870 - Chiarimenti in merito ai disservizi di erogazione idrica nel quartiere Arenella ed in generale nella città di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1871 - Chiarimenti sulla vicenda dell'incendio che ha devastato i locali dell'associazione 'Il Sottomarino'.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1872 - Chiarimenti in merito alla sospensione degli
Avvisi 6/2023 e 7/2023.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola
Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina;
Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno
Erminia Lidia

N. 1868 - Verifica sul rispetto delle prescrizioni autorizzative dell' infrastruttura 5G nel centro abitato di Baida (PA).

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Varrica Adriano

N. 1873 - Chiarimenti in ordine ai gravi disagi a seguito della chiusura di tratti dell'autostrada Siracusa-Catania in data 21 maggio 2025.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Carta Giuseppe

N. 1874 - Iniziative urgenti volte ad accelerare la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria della traversa sul fiume Dittaino.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Lombardo Giuseppe Geremia

N. 1875 - Iniziative urgenti per garantire la continuità territoriale e contrastare il caro-traghetti nelle isole Eolie.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 190 del 1° luglio 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Istruzione e formazione professionale”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1529 - Intendimenti circa la questione degli idonei non vincitori del concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con DDG 2575 del 6 dicembre 2023.

Al Presidente della Regione, premesso che:

è stato segnalato allo scrivente interrogante della protesta condotta dagli idonei al concorso ordinario PNRR 2023/2024 che hanno denunciato un sistema che continua ad abbandonare i docenti nella precarietà e nella incertezza dal momento che il bando D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 non ha previsto alcuna graduatoria di merito per coloro che sono risultati idonei ma non vincitori, con la conseguenza che tali soggetti saranno costretti a rifare il concorso con le stesse prove e modalità nel tentativo di risultare vincitori ed ottenere così l'immissione a ruolo e soprattutto un contratto a tempo indeterminato;

i docenti idonei al concorso hanno anche segnalato diverse criticità, tra cui la pubblicazione solo della graduatoria dei vincitori del concorso e non anche degli idonei con nomi, cognomi e punteggi non ponendoli nelle condizioni di conoscere il loro esatto posizionamento anche in vista della possibilità di essere chiamati per l'immissione in servizio nell'ipotesi di qualche rinuncia da parte dei vincitori creando incertezze; lamentano, altresì, anche la poca trasparenza nei criteri adottati per le riserve che, di fatto, hanno scavalcato tutti gli idonei che hanno ottenuto voti alti nelle prove del concorso e che per loro invece ha determinato un buon posizionamento in graduatoria, pur avendo preso punteggi più bassi nelle prove;

questa situazione ha sollevato le proteste di coloro che sono risultati idonei dirette all'ottenimento di una maggiore trasparenza e graduatorie giuste a scorrimento, come per altro previsto per gli altri concorsi pubblici, senza nessun idoneo escluso, che valorizzi e premi le conoscenze e competenze acquisite e certificate dal superamento delle prove, l'esperienza maturata sul campo e riconosca il valore degli anni di servizio;

la riforma del reclutamento e dell'accesso ai ruoli per i docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado in conformità al 'Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza', alla luce di quanto sopra, sembrerebbe aver prodotto come risultato nuovi

./..

ostacoli per diventare docenti, incrementando per di più una situazione di precariato piuttosto che eliminarla e ingenerando una situazione di ingiustizia per la mancata previsione di una graduatoria a scorrimento nei confronti di tutti coloro che sono risultati idonei al concorso ma non vincitori, costringendoli a partecipare, sebbene idonei, a nuovi concorsi che presentino le medesime modalità e prove;

il D.L. n. 36 del 30 aprile 2022 'Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)', convertito dal Parlamento nella Legge 29 giugno 2022, n. 79, ha modificato, infatti, in maniera sostanziale il reclutamento e l'accesso ai ruoli per i futuri docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado;

con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 il Ministero dell'istruzione e del merito - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione - Direzione generale per il personale scolastico, ha bandito, su base regionale, un concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli, su posto comune e di sostegno, del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado finalizzato alla copertura di n. 20.575 posti vacanti nell'anno scolastico 2023/2024, riservandosi con successivo decreto la possibilità di incrementare il numero di posti destinati al concorso qualora dovesse intervenire apposita autorizzazione integrativa;

l'art. 9 del predetto D.D.G. in ordine alle graduatorie di merito regionali ha previsto che esse sono formate, distinte per classe di concorso e tipologia di posto, dalla commissione giudicatrice, a seguito degli esiti della prova scritta, della prova orale e della valutazione dei titoli, effettuata per i soli candidati che abbiano superato tutte le prove previste ed è composta da un numero di soggetti pari, al massimo, ai posti previsti dal bando di concorso, fatta salva la successiva integrazione, nel limite dei posti banditi, della graduatoria nella misura delle eventuali rinunce all'immissione in ruolo successivamente intervenute, con i candidati che hanno raggiunto almeno il punteggio minimo previsto per il superamento delle prove concorsuali; essa è redatta, altresì, tenendo conto delle quote di riserva di cui all'articolo 13, commi 9 e 10, del decreto ministeriale;

il quarto comma dell'art. 9 del D.D.G. n. 2575 ha previsto, inoltre, che 'Le graduatorie hanno validità annuale a decorrere dall'anno scolastico

./..

successivo a quello di approvazione delle stesse e perdono efficacia con la pubblicazione delle graduatorie del concorso successivo e comunque alla scadenza del predetto periodo, fermo restando il diritto dei vincitori all'immissione in ruolo, ove occorra anche negli anni successivi, in caso di incapienza dei posti destinati annualmente alle assunzioni, nel limite delle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente';

sulla base di tali previsioni, pertanto, il concorso PNRR bandito con D.D.G. n. 2575/2023 per la scuola secondaria non riconosce alcun diritto a coloro che pur avendo superato le prove del concorso non si sono collocati in graduatoria di merito sia per il punteggio raggiunto sia per effetto delle riserve dei posti che sono state considerate dalla commissione esaminatrice e che hanno determinato per i titolari di tali riserve un buon posizionamento in graduatoria pur avendo preso punteggi più bassi nelle prove;

a tal riguardo le graduatorie sono utilizzate nei limiti delle facoltà assunzionali residuali rispetto alle immissioni in ruolo necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR;

per gli idonei al concorso PNRR, infatti, è stata prevista l'assunzione solo in caso di rinuncia in quanto le graduatorie di merito del concorso PNRR sono state riservate soltanto ai candidati risultati vincitori, corrispondenti al numero di posti banditi per classe di concorso e regione salvo il caso di scorrimento delle graduatorie in caso di rinuncia;

in sostanza i partecipanti al concorso PNRR 2023/2024 che lo hanno superato con il voto minimo di 70/100 sono stati considerati idonei, ma senza essere inseriti però nelle graduatorie di merito finalizzate alle immissioni in ruolo riservate solo ai candidati che si sono collocati nel numero dei posti messi a concorso e per giunta per i partecipanti della scuola secondaria l'idoneità all'insegnamento non assume valore abilitante, per cui si è trattato di un concorso ordinario che non ha previsto il riconoscimento dell'abilitazione all'insegnamento e l'inserimento in graduatoria di merito per i candidati che hanno superato tutte le prove previste dai concorsi;

considerato che:

circa 40.000 persone sono risultati idonee perché hanno ottenuto la votazione minima di 70/100 sia allo scritto che all'orale, ma la normativa non ha previsto alcuna graduatoria di merito di

./..

scorrimento, facendo sì che tutte queste persone saranno costrette a ripetere il concorso con le medesime prove e modalità, con un evidente lesione della dignità della persona e con grave dispendio di energie e risorse economiche;

la situazione sopra rappresentata, ed in particolare, le modalità di disciplina del concorso bandito dal D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 hanno generato una situazione di incertezza ed hanno incrementato le condizioni di precarietà in cui già versa la scuola italiana, dove un numero consistente di docenti ha contratti a scadenza, creando un grave pregiudizio per tutti coloro che sono stati ritenuti idonei ma non inseriti nelle graduatorie, con il paradosso che per i partecipanti del concorso della scuola secondaria l'idoneità all'insegnamento non gli varrà neanche come abilitazione;

la mancata previsione di una graduatoria di merito di scorrimento per coloro che sono risultati idonei, a parere dello scrivente, contravviene agli obiettivi definiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede una accelerazione del percorso di reclutamento e inserimento del personale docente nell'organico scolastico contravvenendo alle esigenze organizzative del sistema educativo nazionale;

la situazione paradossale che si è venuta a creare ha spinto, pertanto, i docenti idonei ma non vincitori del concorso a mobilitarsi per far riconoscere le proprie ragioni e per uscire da uno stato di totale indifferenza da parte degli organi del governo nazionale;

alla luce di quanto sopra rappresentato si rende necessario dare risposte concrete ai numerosi docenti idonei ma non vincitori: appare, pertanto, opportuno che il Governo intervenga sulla questione sensibilizzando gli organi competenti al fine di garantire un sistema di graduatorie trasparente e giusto con la pubblicazione integrale delle graduatorie in modo da consentire a ciascun idoneo di conoscere il proprio posizionamento, istituire le graduatorie a scorrimento per il concorso bandito PNRR, riconoscere l'abilitazione agli idonei dei concorsi svolti, garantire la continuità didattica e non alimentare il precariato; ciò si può ottenere soltanto con il riconoscimento della graduatoria di merito a scorrimento, limitando così i futuri concorsi all'effettiva necessità e disponibilità dei posti per le singole classi di concorso per le quali le graduatorie sono esaurite o insufficienti;

./..

per sapere:

se alla luce dei rilievi evidenziati in narrativa, intendano intervenire urgentemente sulla questione e sensibilizzare gli organi competenti a correggere la disciplina riguardante il concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 in ordine alla questione riguardante tutti coloro che sono risultati idonei al suddetto concorso e non vincitori;

se, per l'effetto, si intenda sensibilizzare il Ministro competente ad adottare ogni iniziativa di carattere normativo finalizzata a riconoscere a tutti gli idonei al concorso D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 l'inserimento in una graduatoria di merito a scorrimento ed esaurimento con il riconoscimento, altresì, dell'abilitazione all'insegnamento in via diretta per chi è risultato idoneo, tutto ciò anche al fine di arginare la situazione di incertezza e precarietà che si è determinata;

se nell'ambito della propria competenza, intendano adottare ogni altra iniziativa e misura utile per correggere urgentemente la situazione che si è determinata per tutti coloro che sono risultati idonei al concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(30 gennaio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 10378 del 4 aprile 2025 protocollata al n. 2145-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1530 - Iniziative per arginare le disparità di trattamento determinatesi tra i vincitori del concorso ordinario PNRR 2023/2024 bandito con DDG n. 2575 del 6 dicembre 2023.

Al Presidente della Regione, premesso che:

in conformità agli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stata avviata la riforma della scuola per l'arruolamento dei docenti della scuola secondaria e la loro formazione obbligatoria, prevedendo una fase transitoria fino al 2024 finalizzata ad assumere 70.000 docenti con l'immissione in ruolo tramite nuovi concorsi a cadenza annuale;

con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 il Ministero dell'istruzione e del merito - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione - Direzione generale per il personale scolastico, ha bandito, su base regionale, un concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli, su posto comune e di sostegno, del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado finalizzato alla copertura di n. 20.575 posti vacanti nell'anno scolastico 2023/2024, riservandosi con successivo decreto la possibilità di incrementare il numero di posti destinati al concorso qualora dovesse intervenire apposita autorizzazione integrativa;

con nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 202382 del 26 novembre 2024, relativa al Percorso di formazione e periodo annuale di prova del personale docente ed educativo sulla base del modello formativo previsto dal D.M. n. 226/2022, con particolare riferimento alle modalità di attuazione del percorso di formazione e di prova per l'anno scolastico 2024/2025, è stato previsto che 'I docenti assunti con contratto a tempo determinato su posto comune nella scuola secondaria, vincitori del concorso bandito con D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023 privi di abilitazione all'atto dell'assunzione, a norma dell'articolo 13, comma 2, e dell'articolo 18-bis, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, svolgeranno il periodo di prova e formazione dell'anno scolastico 2025/2026 a seguito dell'assunzione a tempo indeterminato, previo conseguimento dell'abilitazione stessa';

il comma 2 dell'art. 13 del decreto legislativo

./..

13 aprile 2017, n. 59, in particolare, prevede che 'I vincitori del concorso che non abbiano ancora conseguito l'abilitazione all'insegnamento e abbiano partecipato alla procedura concorsuale ai sensi dell'articolo 5, comma 4, sottoscrivono un contratto annuale di supplenza con l'Ufficio scolastico regionale a cui afferisce l'istituzione scolastica scelta e devono acquisire, in ogni caso, 30 CFU/CFA tra quelli che compongono il percorso universitario e accademico di formazione iniziale di cui all'articolo 2-bis, con oneri, a carico dei partecipanti, definiti dal decreto di cui al comma 4 del medesimo articolo 2-bis. Conseguita l'abilitazione, i docenti sono assunti a tempo indeterminato e sottoposti al periodo annuale di prova in servizio, il cui positivo superamento determina la definitiva immissione in ruolo. Si applicano al suddetto anno di prova le disposizioni di cui al comma 1';

il comma 4 dell'art. 18 bis del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 prevede che 'Fermo restando quanto previsto dal comma 10-ter dell'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, i vincitori del concorso su posto comune, che vi abbiano partecipato con i requisiti di cui al comma 1, ovvero con i requisiti di cui all'articolo 22, comma 2, come richiamato all'articolo 5, comma 2 sottoscrivono un contratto annuale di supplenza con l'Ufficio scolastico regionale a cui afferisce l'istituzione scolastica scelta e integrano i CFU/CFA, ove mancanti, per il completamento del percorso universitario e accademico di formazione iniziale di cui all'articolo 2-bis, con oneri a carico dei partecipanti, definiti dal decreto di cui al comma 4 del medesimo articolo 2-bis. Con il decreto di cui all'articolo 2-bis, comma 4, sono definiti i contenuti dell'offerta formativa corrispondente a 36 CFU/CFA, che i vincitori del concorso di cui al comma 1, ultimo periodo, conseguono per il completamento del percorso universitario e accademico di formazione iniziale ai sensi del primo periodo. Con il superamento della prova finale del percorso universitario e accademico di formazione iniziale, i vincitori conseguono l'abilitazione all'insegnamento di cui all'articolo 2-ter e sono, conseguentemente, assunti a tempo indeterminato e sottoposti al periodo annuale di prova in servizio, il cui positivo superamento determina la definitiva immissione in ruolo. Si applicano al suddetto anno di prova le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 1. Per gli effetti di cui al presente comma, la prova finale del percorso universitario e accademico, svolta con le modalità di cui all'articolo 2-bis, comma 5, può essere

./..

sostenuta per non più di due volte. Il secondo mancato superamento della prova finale determina la cancellazione del vincitore del concorso dalla relativa graduatoria';

la suddetta nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito ha previsto anche che 'Ai sensi del D.M. n. 226/2022, il superamento del periodo di formazione e prova è subordinato allo svolgimento del servizio effettivamente prestato per almeno centottanta giorni nel corso dell'anno scolastico, di cui almeno centoventi per le attività didattiche, alla valutazione positiva del percorso di formazione e periodo di prova in servizio e al superamento del test finale. Fermo restando l'obbligo delle 50 ore di formazione previste, i centottanta giorni di servizio e i centoventi giorni di attività didattica sono proporzionalmente ridotti per i docenti con prestazione o orario inferiore su cattedra o posto.';

con la nota n. 9171 del 14 maggio 2024 avente ad oggetto 'Indicazioni operative sulle procedure di attivazione dei percorsi di formazione insegnanti a.a. 2023/2024 e 2024/2025', il Ministero dell'Università e della Ricerca nel fornire le indicazioni alle università in ordine alle procedure di attivazione dei percorsi di formazione/abilitazioni insegnanti a.a. 2023/2024 e 2024/2025' ha previsto che debbano concludersi entro massimo novembre/dicembre 2024;

sulla base di tali disposizioni coloro che sono risultati vincitori del concorso PNRR 2023/2024 occupanti, per loro merito, i primi posti delle graduatorie di merito 2024 (GM24) pubblicate ad Agosto 2024, nominati e assunti a decorrere dal 1° Settembre 2024 e contemporaneamente impegnati nella frequenza di percorsi abilitanti di cui alla predetta nota del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 9171 del 14 maggio 2024, con conclusione prevista tra novembre e dicembre 2024, sono stati assunti con contratto a tempo determinato e potranno svolgere l'anno di prova nell'anno scolastico 2025/2026, al contrario di coloro che, seppur vincitori del medesimo concorso, ma per classi di concorso diverse, hanno completato le prove entro il 10 dicembre 2024 ed al momento dell'assunzione si sono ritrovati in possesso di abilitazione mediante gli stessi percorsi formativi universitari o ancora di coloro che, nominati anche a dicembre 2024 per motivi di scorrimento delle stesse graduatorie di merito GM24, sempre con gli stessi percorsi abilitanti di cui sopra, sono stati assunti successivamente al conseguimento dell'abilitazione per cui si sono visti contrattualizzati con contratto a tempo

./..

indeterminato con anno di prova nell'anno scolastico 2024/2025;

è di tutta evidenza che la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 202382 del 26 novembre 2024 ha generato una evidente disparità di trattamento tra i vincitori del medesimo concorso in quanto coloro che hanno preso servizio prima di conseguire l'abilitazione con un significativo impegno economico da parte dei docenti, in base alle tempistiche previste dalla nota n. 9171 sopra richiamata, si sono visti preclusa la possibilità di svolgere l'anno di prova nell'a.s. . 2024/2025, a differenza di altri vincitori che, avendo avuto la graduatoria di merito pubblicata tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre 2024, o nominati a dicembre 2024 per motivi di scorrimento delle medesime graduatorie di merito, essendo già in possesso dell'abilitazione al momento dell'assunzione, hanno un contratto a tempo indeterminato con l'anno di prova nell'a.s. . 2024/2025;

considerato che:

la disparità di trattamento tra i vincitori del medesimo concorso pubblico evidenzia delle criticità della disciplina che devono essere urgentemente corrette, dal momento che non trovano giustificazione alcuna nelle disposizioni normative oltre ad essere contrarie ai principi costituzionalmente garantiti di uguaglianza ed imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione e allo stesso decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 il cui art. 13, comma 2, e art. 18-bis, comma 4, devono trovare applicazione ed essere interpretati in modo conforme ai suddetti principi costituzionali;

la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 202382 del 26 novembre 2024 si pone, infatti, in evidente violazione con l'art. 3 della Costituzione che sancisce il principio di uguaglianza, imponendo la parità di trattamento tra situazioni omogenee per cui non possono essere trattati in modo diseguale i vincitori del concorso D.D.G. n. 2575 che hanno partecipato alla medesima procedura selettiva e si sono abilitati attraverso lo stesso percorso formativo;

si pone, altresì, in violazione dell'art. 97 della Costituzione che impone l'imparzialità e il buon andamento della Pubblica Amministrazione, per cui consentire a una parte dei vincitori di svolgere l'anno di prova nel 2024/2025, precludendolo ad altri per motivazioni non imputabili ai docenti stessi, costituisce una

./..

lesione del principio di imparzialità;

per di più l'art. 13, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 non prevede un eventuale differimento dell'assunzione a tempo indeterminato all'anno successivo al conseguimento dell'abilitazione. 'Conseguita l'abilitazione, i docenti sono assunti a tempo indeterminato e sottoposti al periodo annuale di prova in servizio, il cui positivo superamento determina la definitiva immissione in ruolo.';

in conformità a quanto disposto dal d.lgs. 59 del 2017, pertanto, il conseguimento dell'abilitazione, pur avvenuto successivamente all'assunzione, si colloca comunque entro il termine dell'anno solare, garantendo così il rispetto dei requisiti previsti per l'anno di prova;

non si ravvisa alcuna motivazione ostativa alla correzione della disciplina riguardante l'accesso all'anno di prova conseguente alla vincita del concorso ordinario PNRR 2023/2024 in conformità ai principi costituzionali sopra richiamati e conseguentemente consentire a tutti i docenti vincitori di concorso, assunti tramite Graduatorie di Merito e abilitati entro il 31 dicembre 2024, di avviare regolarmente l'anno di prova nell'anno scolastico 2024/2025;

appare opportuno, pertanto, che il Governo intervenga sulla questione sensibilizzando gli organi competenti al fine di porre rimedio alle discriminazioni e alle disparità di trattamento tra i vincitori del medesimo concorso, anche al fine di garantire pari dignità professionale a tutti i docenti, senza ulteriori danni alla loro carriera e al regolare svolgimento delle procedure previste dalla normativa;

la situazione che si è determinata inficia il regolare completamento di tutti gli step previsti dal percorso di reclutamento consistenti nell'espletamento del concorso, nell'abilitazione e nel periodo di prova comportando un significativo ritardo nell'inserimento del personale docente abilitato a pieno titolo nell'organico scolastico contravvenendo alle esigenze organizzative del sistema educativo nazionale e agli obiettivi definiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

per sapere:

se, alla luce dei rilievi evidenziati in narrativa, intenda intervenire sulla questione e sensibilizzare gli organi competenti a correggere

./..

urgentemente la situazione di disparità di trattamento tra i vincitori del concorso ordinario PNRR 2023/2024 che si è venuta a creare in seguito alla pubblicazione della Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 202382 del 26 novembre 2024, relativa al percorso di formazione e periodo annuale di prova del personale docente ed educativo sulla base del modello formativo previsto dal D.M. n. 226/2022;

se, per l'effetto, intenda sensibilizzare il Ministro competente ad adottare ogni iniziativa di carattere normativo finalizzata a riconoscere a tutti i vincitori del concorso D.D.G. n. 2575 del 6 dicembre 2023, che abbiano conseguito l'abilitazione entro il 31 dicembre 2024, la possibilità di svolgere il periodo di formazione e prova già nell'a.s. 2024/2025, in conformità ai dettami e le garanzie costituzionali e, conseguentemente, prevedere la trasformazione del contratto annuale di supplenza in contratto a tempo indeterminato.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(30 gennaio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 10379 del 4 aprile 2025 protocollata al n. 2146-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1658 - Chiarimenti in merito ai disservizi relativi allo svolgimento di alcune lezioni universitarie nel quartiere di Brancaccio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

è stato recentemente lanciato dall'Università degli Studi di Palermo il progetto educativo e inclusivo 'Dove c'è conoscenza, c'è futuro: UniPa per Brancaccio' che - come descritto dal polo universitario - intende unire attività didattiche, tecnologie digitali e cultura e con la partecipazione quotidiana della comunità accademica, rafforzando la presenza dell'Ateneo nel quartiere, dando così un ulteriore impulso alla riqualificazione urbana delle periferie e contribuendo attivamente alla trasformazione del territorio';

in concreto è stato previsto per il semestre in corso lo svolgimento di alcune lezioni, che riguardano una platea di 2.600 studenti in particolare del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, nelle sale dell'Uci Cinema all'interno del complesso del centro commerciale Forum, garantendo il servizio mensa e il trasporto gratuito o a prezzi calmierati come da convenzione stipulata con AMAT;

considerato che:

in prima battuta, tenuto conto dei probabili disagi, UDU Palermo - Unione degli Universitari ha lanciato un appello all'Ateneo e alle istituzioni competenti al fine di 'monitorare attentamente l'impatto di questo progetto sulla qualità della vita degli studenti e di garantire un adeguato potenziamento dei trasporti pubblici, interfacciandosi costantemente con Amat per implementare le corse delle linee utili a raggiungere il Forum, affinché il progetto possa realmente portare benefici';

più recentemente, come si apprende da segnalazioni e notizie di stampa, le quali riportano le proteste degli studenti, emergono alcune criticità. Infatti, nonostante il diritto al pasto completo degli universitari, soprattutto ai vincitori di borsa di studio, l'Ersu non può

./..

provvedere alla consegna dei primi e dei secondi, poiché non possono essere introdotte posate nelle sale cinematografiche, motivo per cui da due settimane sembrerebbe che siano proposti agli studenti panini con cotoletta o crocchette;

sembrano sussistere anche delle problematiche tecniche, ad esempio: i porta pc mobili sono troppo bassi per prendere appunti; risultano assenti le prese elettriche per pc; la luminosità dello schermo cinematografico è inadatto alle attività didattiche;

si aggiungono, altresì, disagi relativi alla mobilità, tenuto conto del tempo di percorrenza di circa un'ora per raggiungere il cinema, circostanza surreale soprattutto per gli studenti fuori sede, i quali hanno preso casa in affitto nei pressi della cittadella di viale delle Scienze. Per di più, sembrerebbe che l'ultima corsa del tram - oggetto di convenzione con AMAT - è alle ore 16,45 ovvero quindici minuti dopo la fine delle lezioni, impedendo a diversi pendolari di usufruire del servizio;

la chiara necessità di trovare soluzioni in attesa del completamento degli interventi per realizzare mille posti aula in più al campus di viale delle Scienze entro il 2025 non può e deve ricadere sulla qualità di vita degli studenti;

per sapere se siano a conoscenza delle problematiche esposte e se non intendano porre in essere conseguenti iniziative e interlocuzioni volte a garantire adeguate ed eque soluzioni, che non compromettano la qualità di vita degli studenti universitari coinvolti.

(24 marzo 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 14210 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2949-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1668 - Chiarimenti sulla questione della revoca dei fondi destinati all' edilizia scolastica nel Comune di Palermo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da recenti notizie di stampa si è appreso che i fondi stanziati per la costruzione, manutenzione o adeguamento delle scuole palermitane sono stati revocati o non utilizzati per inadempienze burocratiche o amministrative;

è stata riportata, in particolare, la notizia che sono stati revocati i fondi per i progetti di due grandi poli scolastici che dovevano servire uno l'area sud per il quale erano stati previsti fondi per euro 14.544.300 e l'altra l'area nord per il quale erano stati previsti fondi per euro 16.544.789 e nel frattempo sono stati spesi fra studi di fattibilità e progettazioni complessivamente quasi 1,2 milioni di euro;

per i suddetti progetti le gare d'appalto dovevano essere completate e assegnate entro la fine del 2022 cosa che non sarebbe avvenuta né l'amministrazione comunale sarebbe riuscita a individuare altre fonti di finanziamento con cui riprogettare le opere per la realizzazione dei due edifici scolastici, con la conseguenza che nel frattempo sono aumentati i prezziari ed il nuovo aggiornamento parla di una revisione dei costi lievitata rispettivamente a 22 e a 24 milioni;

si tratta di una situazione paradossale dato che nel Comune di Palermo numerose istituzioni scolastiche sono costrette a operare in strutture in affitto con costi annuali particolarmente elevati, si parla di quasi 4 milioni di euro che gravano sui bilanci pubblici;

considerato che:

alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, la revoca dei fondi per i progetti destinati alla realizzazione di poli scolastici cagiona un grave danno al territorio palermitano in quanto compromette la qualità dell'istruzione e la sicurezza degli studenti, creando anche un inutile spreco di risorse pubbliche;

./..

l'istruzione è, infatti, un diritto fondamentale garantito dalla Costituzione Italiana e ogni ente territoriale ha il dovere di garantire agli studenti l'accesso ad ambienti scolastici adeguati, sicuri e funzionali;

si tratta di una questione che ha messo in evidenza l'inadeguatezza dell'amministrazione comunale a gestire dei fondi pubblici destinati alla realizzazione di opere di fondamentale importanza per la cittadinanza;

la revoca dei fondi destinati alla realizzazione di progetti attinenti la realizzazione di due poli scolastici, il mancato reperimento di finanziamenti da destinare all'edilizia scolastica per riprogettare la loro realizzazione e il ricorso alle locazioni nel Comune di Palermo sono questioni che devono essere approfondite e delle quali bisogna fare chiarezza;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione riportata dalla stampa sulla revoca di fondi destinati all'edilizia scolastica nel Comune di Palermo;

se abbiano intenzione di intervenire urgentemente per la risoluzione di tale problematica con azioni, misure ed interventi diretti a garantire agli studenti e al personale scolastico ambienti adeguati, sicuri e funzionali dove svolgere le loro attività al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione e alla salute;

quali siano i fondi specificamente destinati all'edilizia scolastica nel Comune di Palermo e se tali fondi siano stati effettivamente revocati o siano a rischio di esserlo per motivi amministrativi o burocratici;

quali siano le cause della mancata utilizzazione dei fondi eventualmente revocati e quali iniziative, misure e azioni siano state intraprese per recuperare tali risorse o per garantirne il corretto impiego;

quali siano gli edifici scolastici attualmente in affitto nel Comune di Palermo e quali siano i relativi costi annui a carico dell'amministrazione pubblica.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 marzo 2025)

./..

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 14224 del 14 maggio 2025
protocollata al n. 2950-ARS/2025 di pari data il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1685 - Notizie urgenti in ordine ai disservizi e le carenze infrastrutturali presso il Polo universitario di Agrigento e sulle problematiche legate ai servizi per gli studenti.

Al Presidente della Regione e All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, prenesso che:

la realtà universitaria di Agrigento, in particolare quella del Polo Universitario Calcarelle, da tempo versa in una grave carenza infrastrutturale e di servizi, penalizzando la qualità della vita degli studenti e l'efficacia dell'offerta didattica. La situazione è stata denunciata il 7 marzo 2025 dal quotidiano La Repubblica, edizione di Palermo, nell'articolo 'L'università dei cugini poveri ad Agrigento: non c'è la mensa e si studia nei corridoi';

la mancanza di una mensa universitaria rappresenta una delle principali difficoltà, costringendo gli studenti a consumare i pasti nei corridoi o a ordinarli tramite app, con il rischio che vengano sottratti prima che possano essere ritirati;

il Polo universitario è dotato di aule che risultano insufficienti e non attrezzate adeguatamente, come evidenziato dalla mancanza di banchi e dalla presenza di sedie scomode, in un contesto che vede spesso l'assenza di libri di testo aggiornati e di risorse basilari come la carta igienica;

la situazione del trasporto pubblico è problematica, con difficoltà di collegamento tra il Polo Universitario e l'Ospedale San Giovanni di Dio, sede dei tirocini, costringendo gli studenti pendolari a dover affrontare lunghi spostamenti e disagi quotidiani;

nonostante le dichiarazioni del Presidente del Polo Universitario di Agrigento, Dott. Gianfranco Tuzzolino, circa il miglioramento dei servizi e l'impegno a perfezionare la gestione del Polo, gli studenti lamentano la mancanza di un servizio navetta gratuito o a costo ridotto e la carenza di strutture per la fruizione di un adeguato pasto.

considerato che:

./..

l'Università di Palermo ha investito in nuove tecnologie per l'insegnamento, come i videoproiettori, ma ciò non basta a colmare le gravi lacune strutturali e funzionali del Polo Calcarelle;

il Polo Universitario di Agrigento è una risorsa fondamentale per la città, che da capitale della cultura nel 2025 dovrebbe rispondere a standard di eccellenza, ma attualmente si trova in una condizione di abbandono, con disservizi che ne minano la credibilità;

la carenza di alloggi per gli studenti è una problematica crescente, con numerosi studenti che non riescono a trovare un alloggio regolare, e alcuni che sono costretti a fare affidamento su soluzioni precarie a causa della preferenza dei proprietari di immobili verso turisti piuttosto che studenti;

il diritto allo studio è sancito dall'articolo 34 della Costituzione Italiana, che garantisce l'accesso all'istruzione superiore anche ai capaci e meritevoli, indipendentemente dalle loro condizioni economiche, e che tale diritto deve essere concretamente garantito attraverso servizi adeguati, come mense, trasporti e strutture idonee allo studio;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intendano intervenire per garantire l'apertura di una mensa universitaria presso il Polo Calcarelle, dotando il Polo di strutture adeguate alla fruizione dei pasti da parte degli studenti;

quali misure intendano adottare per migliorare le infrastrutture del Polo Universitario di Agrigento, in particolare riguardo alla dotazione di aule attrezzate, ed all'acquisto di libri di testo aggiornati;

se sia prevista l'istituzione di un servizio navetta gratuito o a costo ridotto per garantire il collegamento tra il Polo universitario e l'ospedale San Giovanni di Dio, migliorando la fruibilità dei tirocini da parte degli studenti;

quali iniziative intendano intraprendere per risolvere il problema degli alloggi per gli studenti, soprattutto in considerazione della crescente richiesta da parte di studenti pendolari, e se sia previsto un piano di intervento per incentivare l'offerta di alloggi a favore degli universitari;

./..

se intendano supportare l'Ateneo nell'ottenimento dei fondi necessari per completare la realizzazione del Polo Universitario di Agrigento, in modo da renderlo pienamente funzionale e competitivo, al fine di rispondere alle necessità degli studenti e di supportare lo sviluppo del territorio;

se ritengano opportuno svolgere un sopralluogo ispettivo presso il Polo Calcarelle, al fine di comprenderne la situazione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(28 marzo 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 14161 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2923-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1778 - Interventi in ordine alla rinuncia da parte del Comune di Palermo ai finanziamenti PNRR per la costruzione di asili nido.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.M. del 17 marzo 2025, n. 51 il Ministro dell'Istruzione e del merito ha dato avvio alla procedura di acquisizione di manifestazione di interesse al fine della definizione di un nuovo Piano di interventi per asili nido nella fascia 0-2 anni e/o per la riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asili nido nell'ambito del PNRR, Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.1: 'Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia', finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU;

obiettivo è quello di creare nuovi posti, di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia e offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale;

il Comune di Palermo ha rinunciato al suddetto finanziamento Pnrr pari a 7,7 milioni di euro adducendo di non avere aree disponibili, perdendo, di fatto, una opportunità concreta per rispondere alla crescente domanda di servizi educativi per l'infanzia;

secondo i dati più recenti, la città di Palermo risulta essere al quinto posto nella graduatoria dei Comuni italiani con maggior fabbisogno di posti disponibili negli asili nido, con una copertura stimata intorno al 12-13% dei bambini nella fascia 0-3 anni ben al di sotto della media nazionale e dei parametri europei, per cui essa avrebbe potuta ambire al massimo del finanziamento per la realizzazione di 300 posti da destinare ai più piccoli;

il Consiglio Europeo riunito a Barcellona, a tale proposito, nel 2002 ha fissato 2 obiettivi per

./..

gli Stati membri per in termini di diffusione di servizi per l'infanzia, tra cui gli asili nido ed, in particolare, di garantire un'offerta di servizi educativi per almeno il 33% dei bambini sotto i 3 anni (target che riguarda la presenza di asili nido e di servizi per la prima infanzia), obiettivo ribadito nella Strategia Europa 2020 e nel Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, ed ad almeno il 90% dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico (target che in Italia riguarda le scuole per l'infanzia);

dopo l'emergenza Covid, entrambi gli obiettivi sono stati aggiornati, con una risoluzione del consiglio dell'Ue del febbraio 2021, l'obiettivo del 90% nella fascia 3-5 anni è stato innalzato al 96%, nell'ambito dei target sull'istruzione da raggiungere entro il 2030, anche l'obiettivo del 33% per la fascia sotto i 3 anni è stato innalzato al 45%, sempre entro il 2030;

l'Italia ha recepito tali indicazioni, fissando - con la Legge di Bilancio 2022 - un Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP) per i servizi educativi 0-3 anni, da raggiungere progressivamente attraverso i fondi del PNRR, con un target intermedio nazionale del 26,7% entro il 2026;

a fronte di una media nazionale di circa il 27% di copertura, tuttavia, il Mezzogiorno d'Italia e la Sicilia in particolare risultano fortemente in ritardo, con una copertura media regionale attorno al 13-14%;

considerato che:

la carenza di strutture per l'infanzia in Sicilia e nel palermitano in particolare, rappresenta un grave problema sociale che penalizza le famiglie, ostacola la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e limita l'accesso precoce all'educazione per i bambini, in particolare nelle aree a rischio di disagio, per cui la Città di Palermo ha perso una un'occasione per le famiglie, per i bambini, per il lavoro e per il futuro stesso della città;

la rinuncia ai finanziamenti dei fondi del PNRR da parte del Comune di Palermo, alla luce di quanto rappresentato, costituisce un grave danno per la città e per l'intera Regione, che avrà ripercussioni negative sia per le famiglie che per lo sviluppo sociale e occupazionale oltre a rappresentare una perdita di risorse strategiche per il riequilibrio territoriale e sociale destinate a colmare un evidente divario infrastrutturale e a compromettere l'efficacia

./..

degli interventi previsti dal PNRR nel settore dell'istruzione 0-6 anni;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione attinente alla rinuncia della Città di Palermo ai finanziamenti pari ad euro 7,7 milioni di euro per la costruzione di nuovi asili nido e/o per la riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asili nido nell'ambito del PNRR e se intendano riferire in Aula con le dovute valutazioni e i dovuti chiarimenti in merito;

se vi sia l'intendimento di intervenire urgentemente per la risoluzione di tale problematica attivandosi per individuare, in raccordo con il Comune di Palermo e gli enti territoriali competenti, aree o immobili pubblici sottoutilizzati che possano essere messi a disposizione per la realizzazione degli interventi previsti con D.M. del 17 marzo 2025, n. 51 del Ministro dell'Istruzione e del merito;

se non ritengano opportuno e necessario istituire urgentemente un tavolo tecnico che coinvolga la Regione, i Comuni siciliani e gli organi statali preposti, al fine di supportare i territori nella progettazione e nella candidatura a bandi nazionali o europei per l'ampliamento della rete dei servizi per l'infanzia in linea con gli standard minimi fissati a livello europeo e nazionale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 aprile 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO